

PROGRAMMA DI GOVERNO PER LA CITTÀ DI TORINO 2016-2021

Indice

Torino, la nostra comunità urbana

Introduzione pagina 1

Torino, un complesso ecosistema urbano

1. Il Bilancio e le risorse umane: riorganizzare i servizi comunali	2
2. L'Urbanistica	4
3. Lo Sport	9
4. I trasporti e le mobilità	12
5. Il welfare	17
6. L'ambiente, i fondi europei e la tutela degli animali	20
7. L'istruzione	27
8. Il commercio, le attività produttive, il lavoro e il turismo	30
9. La Cultura: "Torino una città laboratorio di cultura"	34
10. I giovani, le politiche di integrazione e le pari opportunità	38
11. La Polizia Municipale e la sicurezza	46
12. Smart City, innovazione, sistemi informativi e partecipazione	50

INTRODUZIONE

Una comunità che abita un territorio percorre, con alterne vicende, il sentiero del tempo che la conduce, dal momento della sua fondazione, verso il futuro che ciascun e ciascuna componente della comunità urbana contribuisce a costruire. Torino ha ormai affrontato due millenni di storia e, nel tempo recente, grandi trasformazioni che le hanno consentito di ripensare la propria identità e vocazione. Il primo piano strategico ha costituito un momento nel quale le migliori energie e idee hanno collaborato per elaborare un progetto di sviluppo affinché, alla tradizionale vocazione industriale, ne fossero affiancate altre.

La buona amministrazione di una Città si fonda su alcuni valori, che devono essere essenziali per ogni decisione, perché solo da una strenua applicazione di questi si può garantire una prosperità durevole.

Anzitutto l'Amministrazione deve considerare la partecipazione dei suoi cittadini e cittadine un valore e, contemporaneamente, un obiettivo delle proprie azioni. Bisogna infatti coinvolgere i torinesi nelle decisioni e non considerare il momento del confronto quale semplice tattica per raccogliere un consenso ex post, ossia dopo che la decisione è stata presa. La fiducia, esattamente come accade nei rapporti interpersonali, va conquistata e se qualche episodio la incrina, così come è successo nel rapporto tra amministratori ed amministrati, è difficile ricostruirla.

Non si ha però una comunità vera senza fiducia reciproca, fondata non sulla cieca obbedienza oppure sulla delega in bianco, bensì su un corretto rapporto.

Per questa ragione le modalità che questa Amministrazione vuole seguire sono di programmazione, pianificazione, controllo dei risultati, trasparenza e confronto periodico con la cittadinanza. Occorre infatti una nuova concezione della politica nella quale le componenti del servizio, della partecipazione e dell'ascolto siano i pilastri di un rinnovato edificio sociale.

E' indispensabile coinvolgere in questo progetto tutte le istituzioni, quelle locali come le Circoscrizioni, la Città Metropolitana e la Regione, quelle nazionali ed europee, Università e Politecnico, ma anche tutti i soggetti della società torinese.

La Città ha consolidato negli anni un patrimonio importante di relazioni internazionali con altre realtà urbane. Si tratta di rapporti che generano benefici diretti ed indiretti per i torinesi, aprendo Torino alla conoscenza di realtà culturali e sociali differenti. Tutto ciò costituisce una grande ricchezza che dovrà essere rafforzata anche nel quinquennio a venire.

Le presenti linee guida del mandato costituiscono il documento fondamentale sul quale costruire la programmazione quinquennale del mandato. Ciascun assessore dovrà successivamente, entro 60 giorni dall'approvazione del presente documento, approvare una deliberazione di Giunta di programmazione nella quale dettagliare obiettivi, mezzi, tempi, azioni ed indicatori. Successivamente, in base alla propria deliberazione di programmazione, dovrà relazionare ai cittadini torinesi, con modalità che saranno formalizzate; dovrà infatti essere realizzato un format ad hoc trattandosi di una prima volta in assoluto in Italia, ciò che ha compiuto, ciò che resta da compiere, eventuali correzioni intervenute alla pianificazione e qualunque altro fattore possa interessare la cittadinanza.

Queste azioni saranno la base per ricostruire quel rapporto di fiducia quale valore civico.

1. IL BILANCIO E LE RISORSE UMANE: RIORGANIZZARE I SERVIZI COMUNALI

I mutamenti nei bisogni delle cittadine e cittadini e le difficoltà della macchina comunale di rispondere alle crescenti necessità, dovute in parte anche alle norme nazionali del pubblico impiego, rendono necessario un intervento radicale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi.

Attualmente la Città di Torino ha un bilancio di circa 1,2 miliardi di Euro, circa 10.000 dipendenti con un'età media di circa 51 anni. Secondo l'attuale normativa nei prossimi tre anni dovrebbero raggiungere i requisiti per la pensione circa 1.000 persone e solo dal 2019 dovrebbe essere possibile uno sblocco completo del turnover, consentendo così all'Amministrazione di procedere alla sostituzione integrale dei pensionamenti.

Al fine di garantire alla cittadinanza i servizi almeno invariati per quantità e qualità (resta confermata la relativa politica di certificazione), riteniamo sia necessario procedere ad una riorganizzazione complessiva degli uffici e dei servizi, ciò che comunemente viene definito "macchina comunale".

Tale riorganizzazione sarà fondata su tre pilastri:

- la riorganizzazione delle risorse umane: rivedendo i carichi di lavoro ed i singoli processi;
- la riorganizzazione logistica: verrà individuata, utilizzando edifici già esistenti, una nuova sede unica della Città di Torino;

- il sistema informativo: anche a seguito della revisione dei processi dovrà essere pensato, progettato e realizzato un nuovo sistema informativo che metta il cittadino al centro.

I principi con i quali questa riorganizzazione verrà operata saranno, in linea con i valori complessivi di buona amministrazione:

- la trasparenza: di tutte le fasi sia nei confronti della cittadinanza sia dei e delle dipendenti dell'Amministrazione comunale;
- la partecipazione: il sistema di riorganizzazione seguirà uno schema bottom-up e verrà costruito partendo dalle esperienze e professionalità presenti;
- l'economicità: al turnover verrà data risposta, secondo i vincoli e le norme vigenti, anzitutto con lo scorrimento delle graduatorie, sia della Città di Torino sia di Enti Pubblici del territorio metropolitano, e solo successivamente con il bando di nuovi concorsi pubblici;
- la programmazione: verrà realizzato un piano triennale dei fabbisogni di ampio respiro;
- la premialità: verranno definiti degli obiettivi, di gruppo ed individuali, il più possibile basati su criteri quantitativi sui quali costruire le premialità e le progressioni orizzontali;
- la formazione: verranno programmati percorsi di formazione finalizzati ad investire sulle risorse umane già presenti nell'Amministrazione.

Per ciò che concerne invece il Bilancio e le finanze comunali, consideriamo necessario procedere in prima istanza ad una profonda ricognizione dell'esistente, con un'attenta analisi tanto dei conti quanto degli atti amministrativi sottostanti.

Solo a seguito di tale analisi potrà essere pianificata un'attività che sarà finalizzata, necessariamente, ad una riduzione, per quanto possibile, dell'ammontare complessivo del debito.

Resta un obiettivo del mandato quello di approvare entro il 31 dicembre di ciascun anno il Bilancio Previsionale, in modo da consentire a questo mezzo di pianificazione di espletare appieno la propria funzione e garantire agli Uffici ed ai Servizi la piena operatività già dai primi giorni dell'anno, anche utilizzando per la stesura del documento di programmazione gli indicatori di benessere ecosostenibile adottati a livello internazionale e sviluppati dall'O.C.S.E..

1.1 Azioni preliminari

Tra le azioni che dovranno essere avviate nel breve periodo vi sono dunque:

- ricognizione generale dello stato del bilancio comunale e degli atti amministrativi;
- analisi dei fabbisogni dei settori, dei carichi di lavoro e dei processi;
- ridisegno delle funzioni intermedie anche accorpandone gli incarichi al fine di accorciare la catena di comando;
- analisi delle graduatorie attive, comunali e di altri Enti del territorio metropolitano, dalle quali attingere per il turnover;
- ricognizione degli edifici adatti per ospitare gli uffici comunali;
- avvio, in collaborazione con l'Università ed il Politecnico, di un gruppo di lavoro per identificare i bisogni e gli standard del nuovo sistema informativo comunale;
- revisione dell'attuale regolamento del decentramento, ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Circoscrizioni e risoluzione di eventuali contrasti normativi coi dettami statutari;
- prosecuzione del processo di accorpamento delle Circoscrizioni.

1.2 Azioni di strutturazione

A seguito delle azioni preliminari, e soprattutto dei risultati ottenuti, sarà avviato il programma di riorganizzazione degli uffici e dei servizi ("Macchina Comunale") identificando le tappe, i report e le correzioni necessarie.

Considerata la natura della materia, pur avendo identificato chiaramente gli obiettivi che si vogliono raggiungere ed i valori che si vogliono applicare, risulta al momento difficile dettagliare le azioni se non nella macro analisi della ripartizione quadriennale, in modo da ottenere entro il quarto anno del mandato una struttura amministrativa riorganizzata.

1.3 Le società partecipate

La materia, che interessa trasversalmente più competenze ed assessorati, sarà affrontata partendo da un Audit, ove necessario, per comprendere lo stato attuale e avviare una pianificazione strategica finalizzata al rafforzamento e all'implementazione delle società che erogano servizi essenziali.

2. L'URBANISTICA

I fattori della rinascita di Torino possono essere turismo e cultura, ma non possono essere gli unici. Vogliamo una città che metta al primo posto il benessere delle cittadine e dei cittadini e la qualità della vita. Occorre mantenere le attività produttive esistenti e pensare a nuove attività produttive a basso impatto ambientale mediante il sostegno all'innovazione tecnologica, al comparto meccanico di alta qualità, agli incubatori di imprese, ai centri di ricerca, unito alla crescita del comparto enogastronomico, allo sviluppo della *green economy*, alla creazione di nuove forme di turismo sostenibile anche attraverso lo sviluppo di un sistema di parchi urbani.

Ripartire dal passato per creare il futuro. Torino ha la possibilità di rigenerarsi partendo dal patrimonio ambientale, storico-architettonico, paesaggistico e senza dimenticare il passato industriale, valorizzandolo e tutelandolo.

Il metodo sarà quello di privilegiare la manutenzione dell'esistente e realizzare piccole opere e non grandi opere che impegnano ingenti risorse.

Immaginiamo una città che ascolti i cittadini e le cittadine attraverso percorsi partecipativi reali. Una città che abbia come priorità il benessere delle cittadine e dei cittadini, attraverso il diritto alla casa, alla salute, alla cultura, all'ambiente, la lotta all'inquinamento, lo sviluppo di opportunità economiche, la sicurezza. È necessario coinvolgere in primo luogo le periferie e riqualificarle vuol dire fare in modo che non esistano: significa dare una visione multicentrica alla città, in modo che ogni territorio sia attrattivo per gli altri e per i propri residenti. Occorre decentrare i servizi: scuole, ospedali, attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, centri culturali, istituti superiori, università, parchi, uffici, trasporti, per evitare ghettizzazioni sociali, per fare in modo che la città sia più omogenea ed equilibrata. Gli obiettivi sono mix sociale, spazi per l'aggregazione e per la cultura diffusi, piccolo commercio, aree per l'insediamento di piccole attività artigianali non nocive e moleste, arredo urbano curato, aree verdi, orti urbani, giardini, anche con alberi da frutto. Occorre disincentivare la mobilità privata, a favore di una rete di trasporto pubblico efficace a rete sul territorio, e quindi abbandonare l'idea della necessità di parcheggi nel centro della città, sia pubblici sia privati.

Vogliamo una città che sia inclusiva per i soggetti deboli (in particolare bambini, anziani, disabili), in cui venga garantito l'accesso al welfare e ai servizi fondamentali. La Torino universitaria deve avere residenze accessibili a tutti e tutte per garantire il diritto allo studio.

Vogliamo garantire ai bambini e alle bambine il diritto alla città creando nuove modalità di riappropriazione degli spazi pubblici, stimolando la creatività e favorendo la crescita della loro autonomia.

2.1 Gli obiettivi

- migliorare la dotazione dei servizi, fermare il consumo di suolo, salvaguardare l'ambiente;
- introdurre trasparenza e partecipazione nei processi di pianificazione del territorio;
- rivisitare il quadro normativo vigente nell'ottica di semplificarlo al fine di ridurre le tempistiche autorizzative;
- riqualificare le periferie della città in un'ottica multicentrica;
- censire gli edifici degradati e inutilizzati;
- affrontare concretamente l'emergenza abitativa e sociale;
- creare incubatori di imprese, centri di arte e cultura e residenze universitarie accessibili;
- mantenere e implementare gli esercizi commerciali di vicinato e i mercati di quartiere come presidi di coesistenza sociale impedendo la proliferazione dei supermercati e dei centri commerciali;
- tutelare e valorizzare i beni comuni;
- rilanciare il comparto dell'edilizia attraverso il recupero del patrimonio immobiliare esistente, il risparmio energetico, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati, la bonifica dei siti inquinati;
- favorire l'insediamento di attività produttive a basso impatto ecologico e ad alto contenuto tecnologico;
- pianificare il trasporto pubblico per favorire insediamenti e riqualificazione. Sostenere la mobilità dolce;
- pianificare il territorio a scala metropolitana nel rispetto delle esigenze delle comunità locali;
- coordinare un tavolo di lavoro interassessorile sulle tematiche che interessano trasversalmente più deleghe in modo da poter fornire risposte puntuali e rapide.

2.2 Le azioni concrete di breve periodo

- avviare la revisione generale del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) attraverso il coinvolgimento dei cittadini per una ridefinizione delle aree di trasformazione in sintonia con le priorità da loro espresse. Redigere un censimento periodico degli edifici degradati e inutilizzati, nonché delle aree libere non attuate;
- eliminare le previsioni sovradimensionate di nuove edificazioni, in rapporto all'effettiva popolazione insediata ed insediabile;
- introdurre quote obbligatorie di capacità edificatoria da destinare ad edilizia sociale;
- effettuare una ricognizione e rivisitazione ed eventuale revoca delle varianti parziali non perfezionate ritenute non necessarie;

- favorire la concertazione tra Comune e privati nei casi di titoli abilitativi rilasciati e non realizzati, agevolando la riduzione delle volumetrie;
- aumentare la trasparenza amministrativa;
- esplicitare nel bilancio della Città di Torino gli oneri di urbanizzazione e il loro utilizzo;
- revisionare il sito internet del Comune di Torino;
- applicare effettivamente la partecipazione democratica al processo decisionale di approvazione degli strumenti urbanistici tramite un'ampia, obbligatoria informazione e consultazione dei cittadini e cittadine, dei comitati, delle associazioni e dei movimenti interessati, che promuovono la protezione dell'ambiente e del territorio, dei comuni limitrofi, delle organizzazioni sindacali e di categoria, attraverso una struttura ("Assessorato alla Partecipazione") con personale interno al Comune;
- rafforzare il ruolo delle Circostrizioni come luogo di confronto e partecipazione;
- ridefinire l'Urban Center Metropolitano come "organismo terzo" pubblico e culturalmente indipendente, rendendolo uno strumento di comunicazione, informazione e dibattito sulle scelte urbanistiche della Città;
- garantire legalità, trasparenza e interesse collettivo negli interventi privati che prevedono la cessione di aree da destinare a servizi pubblici;
- bandire concorsi di progettazione per le opere pubbliche con particolare attenzione alla qualità del progetto e al coinvolgimento di giovani progettisti e progettiste;
- escludere dai programmi di valorizzazione patrimoniale gli edifici aventi valore storico, artistico o di memoria, i parchi e i giardini, salvaguardandone la fruizione pubblica;
- avviare una campagna informativa sull'importanza dei miglioramenti energetici e della certificazione energetica degli edifici;
- rafforzare e riqualificare le competenze degli uffici urbanistici della Città. Internalizzare i processi gestibili dagli uffici comunali.

2.3 *Le azioni di medio periodo (entro 2 anni)*

- riconvertire le aree edificabili senza titoli abilitativi rilasciati, in aree a servizi o aree agricole, anche agevolando le istanze di chi rinuncia a costruire su aree libere a seguito di una ricognizione che tenga conto delle effettive esigenze del territorio;
- istituire un tavolo permanente tra Comune, Agenzia Territoriale per la Casa, Associazioni, Cooperative, Demanio, Cassa depositi e prestiti, Enti religiosi, rappresentanti delle associazioni professionali e delle imprese del settore e grandi possessori di case (banche, assicurazioni, grandi imprese edili, IPAB) al fine di trovare soluzioni concrete all'emergenza abitativa e adottare procedure più snelle per il rilascio dei titoli abitativi di nuovi alloggi di edilizia sociale, per evitare la perdita di finanziamenti pubblici;
- prevedere un piano straordinario di manutenzione e recupero degli alloggi di edilizia sociale di proprietà della Città, utilizzando, in via prioritaria, i proventi delle vendite di alloggi nei comuni esterni al territorio cittadino;
- trasformare gli edifici pubblici non utilizzati in residenze sociali (in locazione temporanea o permanente), attraverso convenzioni con Agenzia Territoriale per la Casa e/o associazioni

individuare con procedure di evidenza pubblica e convenzioni di gestione che prevedano anche l'autorecupero;

- utilizzare gli stanziamenti regionali, statali o europei per l'emergenza abitativa, con costruzione di nuovi alloggi nelle aree appositamente individuate nelle trasformazioni urbane e per acquisire alloggi inventati sul libero mercato, predisponendo bandi pubblici;
- stop al consumo di suolo e sottosuolo;
- prevedere la conservazione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Incentivare il verde in piena terra, le nuove piantumazioni e le superfici filtranti in tutti gli interventi di trasformazione urbana;
- adozione del Piano del Verde quale strumento strategico da rendere parte integrante del PRGC per la tutela del territorio urbano;
- tutelare, valorizzare, implementare e connettere tra loro aree verdi, parchi, sponde fluviali naturali e aree agricole;
- fermare la realizzazione dei parcheggi pubblici in piazze storiche e sotto aree verdi;
- incentivare il recupero degli edifici pubblici e privati esistenti e del patrimonio edilizio storico e industriale, premiando l'efficienza energetica e rendendo snelle le procedure di agevolazioni economiche (esempio: Conto Termico revisione dell'Allegato Energetico);
- snellire e rendere più efficiente la macchina burocratica e aumentare gli strumenti di controllo per il rispetto delle norme urbanistiche, edilizie ed energetiche;
- revisionare le localizzazioni commerciali non consentendo la proliferazione delle strutture di vendita di media e grande superficie per evitare la chiusura degli esercizi di vicinato, in coerenza con il nuovo piano dei mercati, partendo dall'analisi dei fabbisogni dei cittadini;
- programmare gli investimenti pubblici nell'ottica della difesa dei beni comuni, previa specifica analisi costi/benefici;
- attuare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) nonché un piano di accessibilità urbana, anche con aree verdi inclusive, coinvolgendo le Circoscrizioni, gli uffici e le associazioni del settore;
- incentivare la mobilità elettrica prevedendo l'effettiva realizzazione (come previsto dalla legge) di stalli per la ricarica veloce delle auto elettriche nelle zone a destinazione commerciale, terziaria, industriale e residenziale;
- individuare, tra gli immobili ancora non alienati, quelli da tutelare e recuperare con finalità pubbliche, in ragione del loro interesse storico-architettonico o di memoria, bloccandone la dismissione;
- adeguare e riparametrare gli oneri di urbanizzazione, aumentandoli per gli interventi di nuova edificazione su aree libere e riducendoli per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per gli interventi di edilizia sociale;
- al fine di riqualificare le periferie della città, far ricadere in parte sul territorio interessato dalla trasformazione una quota delle entrate dovute agli oneri previsti per interventi edilizi;
- incrementare la manutenzione degli edifici pubblici, scolastici e sportivi;
- implementare gli spazi finalizzati all'attività sportiva a fruizione libera (percorsi ginnici attrezzati, eccetera);

- rivedere il masterplan delle residenze universitarie incentivando la gestione pubblica (con priorità al recupero degli edifici esistenti) e garantendo l'accesso agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;
- agevolare l'insediamento di Residenze Sanitarie Assistenziali sul territorio cittadino.

2.4 *Le azioni di lungo periodo (entro 5 anni)*

- supportare il modello di città "poli-centrica", sviluppando il trasporto pubblico, decentrando funzioni e potenziando i centri dei quartieri come aggregatori sociali, commerciali e culturali;
- recuperare le periferie, partendo dai bisogni e dalle progettualità dei cittadini e delle cittadine, incentivando concorsi di idee, per elaborare Piani di Riqualificazione Urbana come strumento di recupero di aree degradate;
- pianificare il recupero delle aree industriali dismesse mediante concorsi di idee, realizzando le necessarie bonifiche ed evitando trasformazioni in aree residenziali o commerciali, confermando e incrementando le destinazioni produttive esistenti secondo le nuove necessità (esempio: per piccole e medie imprese ad alta tecnologia) e dotate di servizi attrattivi (esempio: connessione internet a banda ultra larga);
- supporto start up (in collaborazione con Università di Torino, Politecnico di Torino, Incubatore imprese innovative del Politecnico, Camera di Commercio) e realizzazione di spazi per il *coworking* e i FabLab e utilizzo di aree/immobili anche pubblici. Integrazione dei nuovi insediamenti produttivi con piccolo commercio e residenziale, anche mediante recupero di edifici esistenti, al fine di ottimizzare vivibilità e spostamenti;
- mappare e riqualificare gli spazi urbani, anche residuali, e ridisegnarli come spazi pubblici di vicinato e aree verdi, liberandoli dalle automobili e adattandoli ad accogliere attività di svago e di socialità;
- realizzare percorsi pedonali e ciclopedonali sicuri che si prestino a connettere tali spazi con le scuole e i servizi del quartiere;
- accogliere e incentivare ovunque nella città il gioco infantile libero e creativo negli spazi pubblici e privati, nei parchi, lungo i fiumi e negli spazi verdi lasciando ai bambini la disponibilità di elementi naturali (rami, terra, sabbia, acqua) con cui divertirsi e crescere;
- riqualificare gli spazi pubblici e potenziare i servizi pubblici come biblioteche, ludoteche, case di quartiere, centri di quartiere, funzioni universitarie;
- coinvolgere investitori istituzionali e/o internazionali per implementare i servizi e migliorare complessivamente la qualità della vita;
- rilanciare il comparto dell'edilizia incentivando la realizzazione di interventi diffusi;
- prevenire e contrastare il dissesto idrogeologico;
- bonificare e riqualificare i siti mappati come inquinati del territorio comunale secondo il principio "chi inquina paga";
- mettere in sicurezza e riqualificare il patrimonio immobiliare pubblico;
- incrementare l'efficienza energetica e ridurre i consumi degli uffici pubblici;
- recuperare il patrimonio storico, architettonico, museale ed industriale di pregio;
- promuovere l'utilizzo di tecnologie sostenibili e materiali naturali nell'edilizia privilegiando la filiera corta e il riuso dei materiali da costruzione;

- integrare norme urbanistiche e mobilità sostenibile;
- incentivare la mobilità pubblica e "dolce" rispetto a quella privata, prevedendo una maggiore sinergia tra aree di trasformazione e trasporto pubblico;
- avviare un tavolo di concertazione con piccole e medie imprese locali per l'inserimento lavorativo stabile dei giovani diplomati/tecnici correlato agli interventi di riqualificazione;
- garantire piantumazioni di alberi e realizzazione di pavimentazioni filtranti ovunque possibile sia negli spazi pubblici, sia negli spazi privati.

3. LO SPORT

L'etimologia della parola sport rimanda al francese antico, alla parola *desport*, a sua volta di provenienza latina, con il significato di "portare lontano" e specificatamente "portare fuori dalle mura". Il concetto di "uscire dalle mura" ha una forte valenza politica, in quanto le attività che la cittadinanza faceva fuori dalle mura erano quelle di aggregazione e divertimento, ovvero tutte le attività che si potevano svolgere in tempo di pace, all'esterno delle fortificazioni. Concomitante con la nascita della polis, lo svolgimento e l'organizzazione di manifestazioni sportive ha permesso da parte dei gruppi che amministravano le città l'ottenimento di un consenso molto forte.

E' necessario tuttavia che tale consenso non nasca con una imposizione dall'alto di manifestazioni, volte più a mostrare la grandezza dell'amministrazione stessa piuttosto che della città, ma che sia partecipato e produca una ricaduta positiva e trasversale dei vantaggi ottenuti dall'organizzazione delle manifestazioni e degli eventi sportivi su tutti i cittadini e cittadine.

Lo sport è infatti per tutti e di tutti, è un diritto civico con una forte valenza inclusiva ed una riconosciuta attitudine sociale, capace di accogliere ogni segmento della cittadinanza, sia esso formato da giovani, anziani o persone diversamente abili. Lo sport svolge un ruolo decisivo nel mantenimento di equilibrio tra i diversi strati sociali della popolazione avendo una partecipazione trasversale, garantendo quindi il confronto e la aggregazione dei cittadini e delle cittadine del mondo.

Sarà obiettivo dell'Amministrazione valorizzare l'attività sportiva come strumento di integrazione e socializzazione, come strumento di promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico e prevenzione delle principali patologie legate alla sedentarietà ed al benessere economico e come momento di aggregazione e divertimento collettivo.

Per questi motivi verranno avviati progetti attraverso una selezione trasparente degli stessi, volta a far emergere le eccellenze organizzative delle realtà sportive cittadine, con una partecipazione il più possibile diffusa della pratica ed una accessibilità garantita.

Il patrimonio sportivo della Città è un bene comune delle cittadine e dei cittadini e come tale deve essere mantenuto, sviluppato, incrementato e riqualificato; particolare attenzione verrà posta alla fruizione collettiva e alla possibilità di accesso agli impianti cercando di garantire aperture prolungate.

Particolare cura verrà posta alla tutela delle realtà sportive che operano e sono radicate sul territorio, soprattutto periferico; alla promozione degli sport minori e a quelli che rappresentano le tradizioni storiche.

Si cercherà di avviare un percorso verso la semplificazione burocratica all'accesso, gestione e richieste d'uso degli impianti.

L'attività sportiva verrà valorizzata e promossa, sia essa di base o agonistica, particolare attenzione verrà posta verso la promozione dello sport femminile, partecipato da minori, dalla popolazione anziana, dalle persone con disabilità o promosso da minoranze geografiche, proprio a causa della forte valenza inclusiva e partecipativa.

L'attività sportiva spontanea svolta nei parchi cittadini verrà promossa e facilitata con l'installazione di adeguate attrezzature e arredi sportivi e la valorizzazione dei percorsi-vita esistenti e delle piattaforme web di aggregazione. In questo contesto si auspica un miglioramento della sicurezza percepita degli spazi verdi pubblici.

Particolare riguardo sarà posto verso le associazioni sportive, maggiori e migliori diffusori dello sport. Saranno valorizzati e sostenuti i talenti emergenti in tutte le pratiche sportive, in quanto testimoni positivi dei valori dello sport.

L'attività commerciale connessa al mondo sportivo dovrà rispettare i principi liberali.

Infine un profondo impegno verrà profuso per la valorizzazione dell'aspetto ludico dello sport, dando dignità educativa, di crescita morale e di identità collettiva al gioco. Soprattutto durante le età sensibili.

3.1 Gli obiettivi

- attuazione ed eventuale revisione del regolamento cittadino per la gestione degli impianti sportivi comunali;
- applicazione di criteri trasparenti per la concessione di impianti e l'assegnazione di contributi;
- progettazione ed effettuazione opere migliorative dell'impiantistica sportiva comunale, con la creazione di un fondo dedicato cofinanziato da una quota percentuale degli incassi per affitti/ingressi. Una seconda quota percentuale sarà destinata al sostegno delle attività sportive cittadine e allo sviluppo di nuovi progetti ludici, aggregativi e solidali;
- pubblicizzazione delle opportunità offerte dall'impiantistica comunale con apposite campagne promozionali per permettere una partecipazione diffusa nell'utilizzo degli impianti stessi;
- creazione dello sportello unico dello sport comunale, che s'interfaccia con le società e le affianchi nello snellimento, nell'accorpamento e nella omogeneizzazione delle pratiche burocratiche;
- rafforzamento e implementazione convenzioni tra le società sportive e le scuole pubbliche di ogni ordine e grado, con la finalità di attivare corsi sportivi all'interno degli impianti scolastici;
- incentivazione della pratica sportiva in riferimento alla popolazione anziana;
- valorizzazione, sostegno e sviluppo dell'attività sportiva a libera fruizione e auto-organizzata nei parchi cittadini, implementando e valorizzando l'attrezzatura esistente e garantendo la manutenzione, utilizzando dove possibile attrezzature resistenti al vandalismo. Valorizzazione dei percorsi-vita in ogni parco pubblico cittadino. Installazione di punti informativi ad uso della cittadinanza;

- valorizzazione e facilitazione della fruizione delle piste ciclabili esistenti all'interno dei parchi cittadini sia per un utilizzo sportivo-amatoriale quanto per uno sviluppo di mobilità urbana attiva, sostenibile ed ecologica.

3.2 *Le azioni a breve termine*

- eventuale processo di rielaborazione del regolamento cittadino n. 295 "*Gestione sociale in regime di convenzione degli impianti sportivi comunali*";
- eventuale processo di rielaborazione del regolamento cittadino n. 338 "*Regolamento utilizzo delle palestre e delle attrezzature scolastiche*";
- applicazione di criteri di valutazione e concessione degli impianti improntati alla massima trasparenza;
- analisi della situazione strutturale e di utilizzo delle strutture sportive cittadine con particolare attenzione alle criticità delle piscine comunali, attraverso un piano definito;
- elaborazione di una ipotesi di sistema di utilizzo dei proventi dagli incassi e dalla pubblicità esposta relativamente alle manifestazioni sportive per il sostegno alle attività sportive cittadine;
- analisi e valutazione delle manifestazioni promosse dalla Città su parametri stabiliti: numero Paesi partecipanti, numero di sportivi partecipanti e visitatori previsti, estensione territoriale interessata e costi organizzativi previsti.

3.3 *Le azioni a medio termine*

- creazione di uno sportello unico dello sport per le società sportive e le pratiche connesse all'utilizzo degli impianti;
- analisi degli impianti ad uso del Centro Sportivo Universitario, in particolare riguardo alla attività svolta verso utenza non universitaria;
- programmazione di interventi strutturali per agevolare e migliorare la fruizione del patrimonio sportivo cittadino;
- revisione della pagina istituzionale cittadina dello sport per le attività sportive cittadine;
- attuare la possibilità di prenotare e pagare online l'utilizzo delle strutture sportive pubbliche e di mettere in contatto gli utenti al fine di trovare un partner per la pratica sportiva;
- tutela del tessuto formato dalle piccole associazioni sportive dilettantistiche e amatoriali presenti sul territorio comunale, in particolare nelle periferie;
- sviluppare uno strumento condiviso con le associazioni, per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;
- privilegiare le grandi manifestazioni su più giorni che accrescano i fattori positivi di opportunità anche di promozione turistica della città, con idonea documentazione delle ricadute e per l'avvicinamento dei e delle giovani alla pratica sportiva, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole;
- utilizzo dei grandi eventi per migliorare e aumentare la partecipazione sportiva cittadina, con ipotetici ed eventuali oneri di urbanizzazione sportiva.

3.4 *Le azioni a lungo termine*

- riqualificazione del patrimonio impiantistico sportivo cittadino, comprensivo delle palestre scolastiche e la dotazione di impianti per lo sport libero in tutti i parchi cittadini;
- verifica degli accessi alla pratica sportiva per gli sportivi diversamente abili di tutti gli impianti comunali;
- istituzione di attività motoria nella scuola materna e primaria svolta da laureati in Scienze Motorie affiancati da studenti in formazione di tirocinio, affiancando nell'attività l'educatore; elaborazione di progettualità con l'Università e le istituzioni sportive sul territorio;
- istituzione di attività motoria specifica in strutture dedicate per la popolazione anziana che garantisca socializzazione e benessere fisico con importanti ricadute sulla spesa sanitaria ed un miglioramento nella qualità della vita e nella prevenzione delle patologie croniche, volta al mantenimento delle potenzialità psicofisiche che le attuali aspettative di vita garantiscono. Attenzione specifica sarà dedicata alle bocciofile diffuse sul territorio, preziosi momenti di presidio del territorio e di socializzazione. Le strutture che affiancano attività commerciali a quelle specifiche di promozione sportiva e di aggregazione non avranno agevolazioni sulle tariffe di concessione d'uso;
- sviluppo e attuazione di linee programmatiche volte a elevare Torino a Capitale riconosciuta dello sport, fondando una struttura impiantistica e della macchina comunale con caratteristiche coerenti con questa visione;
- accompagnare la popolazione nell'adozione dei valori sportivi, con l'obiettivo ultimo di una comunità più in salute, più solidale e più integrata;
- realizzare nuove opportunità lavorative in ambito sportivo.

3.5 *I grandi eventi e le grandi manifestazioni*

I grandi eventi, momenti importanti per una città destinata a essere Capitale dello Sport, dovranno essere sviluppati in modo da garantire una eredità cospicua al territorio ed alla cittadinanza. Saranno quindi favoriti e sostenuti i grandi eventi sportivi che siano promotori di pratica sportiva diffusa e con ricadute economiche e turistiche, con la condizione di un solido equilibrio finanziario per la realizzazione, l'organizzazione e la gestione. Saranno istituiti modelli di verifica dei risultati in termini di ricaduta sulla città e sostenibilità economica. Per eventuali eventi promossi dalla Città saranno attivati appositi bandi pubblici.

3.6 *I grandi impianti e l'eredità Olimpica*

Recuperare la fruibilità degli impianti post olimpici, laddove siano di pertinenza della Città.

4. I TRASPORTI E LE MOBILITÀ.

La mobilità individuale è un diritto fondamentale dell'individuo e come tale deve essere promossa e protetta.

Le limitazioni e regolazioni dei modi con cui si pratica la mobilità devono essere rivolte alla difesa dei beni comuni della collettività declinando l'azione di Governo da una mobilità *autocentrica* ad una mobilità *umanocentrica*.

4.1 *Gli obiettivi*

- informazione e formazione della cittadinanza;
- priorità ai sistemi di trasporto collettivo e alla mobilità dolce;
- favorire i sistemi di mobilità a basso inquinamento;
- gestione del pendolarismo e rapporti tra città e area metropolitana tramite l'intermodalità tra i mezzi di trasporto;
- moderazione del traffico veicolare privato e applicazione di Vision Zero;
- modelli e politiche per il trasporto merci, pianificazione delle aree carico-scarico anche attraverso nuovi sistemi di mobilità automatica;
- gestione dei parcheggi esistenti e creazione di parcheggi di interscambio;
- salvaguardare il diritto alla mobilità delle persone con disabilità;
- favorire il turismo, l'accoglienza e l'accessibilità;
- utilizzare le ZTL per restituire a parti della città una migliore vivibilità;
- interventi a favore del TPL: infrastrutture (strade e segnaletiche comprese), popolarità dei prezzi, investimenti gomma/rotaia, rete di trasporti adeguata;
- favorire lo sharing dei mezzi di trasporto;
- migliorare i collegamenti TPL nell'area metropolitana, particolarmente critica dal punto di vista della mobilità rispetto al resto della regione;
- istituzione con processo partecipato di zone30/zone20 in aree residenziali/commerciali della città ad esclusione degli assi di attraversamento.

4.2 *Interventi a breve termine (entro 2 anni)*

- Il trasporto pubblico

Il settore del Trasporto Pubblico Locale è in una situazione di grande criticità, per questo motivo era già stato programmato un intervento di riduzione dei costi di esercizio. Il primo impegno sarà quello di realizzare tale intervento cercando di minimizzare per quanto possibile il disagio per gli utenti ma soprattutto di farlo in forma reversibile, in modo tale da poter intervenire in breve tempo con azioni più strutturali studiate e pianificate con il territorio e i cittadini e cittadine.

Gli interventi prioritari sono i seguenti:

- validazione obbligatoria dei titoli di viaggio al fine di ricostruire la domanda attuale del TPL grazie anche al supporto attivo dei cittadini;
- rilancio del Trasporto Pubblico con una razionalizzazione della rete GTT basata su linee di forza esercite con tram, su maggiore integrazione tra diverse forme di mobilità, su nodi di interscambio e intermodalità ai margini dell'area cittadina, sull'aumento della velocità commerciale mediante regolazione semaforica e protezione dei percorsi;
- mantenimento della piena proprietà pubblica delle aziende interessate a mobilità e sosta, con estensione della trasparenza e semplificazione delle strutture societarie, valorizzazione dei know-how aziendali per ridurre le esternalizzazioni e fornire consulenze esterne;
- sperimentazione di direttrici viarie riservate a mezzi pubblici, pedoni e ciclisti;

- studio di nuove politiche tariffarie del trasporto pubblico urbano, che prevedano anche la sperimentazione di servizi a tariffa zero e di abbonamenti a tariffa agevolata per valutarne effetti e sostenibilità. Estensione dei titoli di viaggio integrati tra tutti i vettori presenti;
 - valutazione di alternative al tunnel di corso Grosseto per collegare l'aeroporto di Caselle e la Reggia di Venaria al passante ferroviario e al centro città;
 - stanziamento a favore del trasporto pubblico di fondi equivalenti ai proventi del pagamento della sosta;
 - creazione di un portale di infomobilità multimodale istituzionale unico ed uniformato sostituendo doppioni e ridondanze al momento presenti;
 - ribadire la contrarietà della Città alla realizzazione della linea TAV Torino-Lione;
 - funzionamento continuato delle linee metropolitane nei giorni finali della settimana per favorire la mobilità serale/notturna dei giovani, a scopo preventivo degli incidenti stradali, compatibilmente con le risorse disponibili.
- La mobilità dolce e l'intermodalità
- Il Governo intende sviluppare e promuovere le forme di mobilità sostenibile, integrandole fra di loro al fine di aumentare la ripartizione modale a favore della mobilità dolce e del trasporto pubblico.
- Gli interventi previsti a breve termine:
- revisione del Biciplan, con una maggiore attenzione alla viabilità casa-scuola, casa-lavoro, realizzazione di un piano lavori per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali e di progetti di comunicazione per la promozione delle forme di mobilità ad impatto zero; Settimana Europea Mobilità Sostenibile;
 - collegamento delle piste ciclabili tra loro al momento scollegate, creando una rete di percorsi fruibili, facilmente identificabili e soprattutto sicuri;
 - attivazione di percorsi formativi per i tecnici comunali in un'ottica di aggiornamento professionale;
 - analisi di dettaglio dell'indice di pericolosità delle strade con l'obiettivo di redigere il piano di "vision zero" della Città di Torino da iniziare ad applicare nel medio periodo;
 - strutturazione della "*Consulta per la Mobilità Nuova del Comune di Torino*";
 - promozione dell'estensione a tutte le scuole del progetto *pedibus/bicibus*;
 - ripristino dei *nonni-vigile* nei luoghi dove non siano attuati interventi di limitazione o interdizione del traffico.
- La mobilità privata
- Promozione della cultura della mobilità sostenibile in tutte le amministrazioni pubbliche, nelle partecipate e nelle aziende private, mediante incentivo all'uso del trasporto pubblico, delle biciclette e riduzione dei posti auto gratuiti per i dipendenti. Incentivazione del telelavoro e valorizzazione del ruolo dei mobility manager. Obbligo, per Comune e società partecipate, di acquistare solo veicoli a emissione zero in caso di rinnovo del parco auto;

- istituzione di aree di parcheggio riservate a donne in gravidanza e mamme con neonati al seguito e estensione di aree di parcheggio riservate ai residenti (strisce gialle) nelle zone con sosta a pagamento;
- piano di contrasto delle infrazioni stradali con particolare attenzione a garantire la fluidità del trasporto pubblico e soprattutto per garantire una maggiore sicurezza per le utenze deboli del traffico, pedoni e ciclisti; centralità del ruolo della Polizia Municipale nel controllo e gestione della legalità legata al trasporto;
- in collaborazione con le Circoscrizioni e attraverso un processo partecipato con i residenti e i commercianti, estensione dell'orario della ZTL Centrale e revisione dei permessi e esenzioni vigenti; progettazione di ulteriori ZTL di quartiere oltre quella centrale;
- promozione del car sharing basato su veicoli a impatto zero;
- blocco, ovunque sia possibile, di ulteriori realizzazioni di parcheggi interrati sotto il suolo pubblico.
- Il trasporto merci
 - Coinvolgimento della media e grande distribuzione e delle associazioni di commercianti per incentivare la distribuzione a domicilio degli acquisti, per ridurre la richiesta di accesso e di sosta presso i centri commerciali.

4.3 *Interventi a medio termine (2-5 anni)*

- Il trasporto pubblico
 - estensione e consolidamento della griglia di assi viari dedicati alla mobilità sostenibile e collettiva con interventi infrastrutturali per garantire la sicurezza e moderare il traffico;
 - acquisizione di nuove vetture tranviarie, ripristino dove possibile delle linee al momento dismesse;
 - integrità della rete di binari, con riduzione di vibrazioni e rumore, estensione della rete tranviaria e aumento della capacità di trasporto;
 - piena fruibilità del servizio di trasporto pubblico alle persone con disabilità: accessibilità alle fermate e ai veicoli, strumenti adeguati e affidabili per segnalazioni e informazioni ai non vedenti e non udenti;
 - allestimento e finiture delle nuove fermate Dora e Zappata del Passante Ferroviario. Collegamento rapido e diretto (ascensori, scale mobili) tra la stazione Dora del Passante la Stazione Dora della ferrovia Torino-Ceres e valorizzazione della tratta ferroviaria dismessa Dora-corso Giulio Cesare;
 - completamento del tracciato ed entrata in esercizio del prolungamento della Linea 1 della metropolitana;
 - completamento della progettazione attraverso una procedura partecipata della Linea 2 della metropolitana;
 - attuazione di interventi anche infrastrutturali nei nodi di interscambio periferici (ad esempio in corso Francia, rotonda Maroncelli, piazza Bengasi) per favorire il trasporto collettivo e l'intermodalità;

- stesura di un nuovo Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, che privilegi la crescita del trasporto pubblico e collettivo, della mobilità ciclabile, dello sharing.
- La mobilità dolce e l'intermodalità
 - nuove zone pedonali, collegate tra di loro e scelte su proposta delle Circoscrizioni e con l'approvazione dei cittadini e delle cittadine, con particolare attenzione ai centri commerciali naturali, plessi scolastici, ospedali e altri attrattori di traffico che richiedono una "maggiore vivibilità" dello spazio urbano di pertinenza;
 - nuove zone e arredi per il parcheggio delle biciclette, con particolare attenzione a quelle che ne sono meno provviste; nuove aree di deposito biciclette sicure per contrastare i furti, per favorire l'intermodalità bici + TPL;
 - aumento e messa in sicurezza degli attraversamenti ciclabili e pedonali;
 - estensione del servizio di bike sharing, raccogliendo le indicazioni dei cittadini nelle circoscrizioni e tramite la "Consulta della mobilità ciclabile";
 - coinvolgimento dei mobility manager aziendali e delle associazioni dei piccoli imprenditori e imprenditrici per la promozione della mobilità dolce, anche attraverso eventuali remunerazioni economiche ai dipendenti;
 - accordi, con i Comuni confinanti e con la Città Metropolitana, per la progettazione e messa in opera delle vie ciclabili mancanti di ingresso e uscita dalla città.
- La mobilità privata
 - completamento e diffusione capillare dell'infrastruttura per la ricarica dei veicoli elettrici sul territorio cittadino;
 - creazione di P+R nei poli di interscambio.
- Il trasporto merci
 - mappatura della localizzazione e dell'utilizzo degli stalli per il carico/scarico e studio di un sistema elettronico per la prenotazione degli stalli e il successivo controllo della corretta occupazione;
 - creazione di una nuova piattaforma logistica, per alcune tipologie di merci, che privilegi il trasporto su rotaia tra centri di raccolta esterni e centri di smistamento nelle Circoscrizioni, con ultimo miglio gestito con veicoli a emissioni zero.

4.4 *Interventi a lungo termine (oltre 5 anni)*

L'obiettivo a lungo termine consiste nell'aver realizzato nell'intera Area Metropolitana interventi condivisi con tutti gli attori presenti sul territorio e con i singoli cittadini e cittadine al fine di lasciare una strada riconoscibile e percorribile anche dalle future amministrazioni. Bisognerà incentivare la riduzione del tasso di motorizzazione e con conseguente graduale ripartizione dello share modale a favore dei mezzi di Trasporto Pubblico Locale, della mobilità ciclabile e di quella pedonale.

5. IL WELFARE

A Torino quasi il 10% della popolazione vive in condizione di povertà assoluta, ai quali bisogna aggiungere i numerosi "poveri da reddito" che, nonostante lavorino, non hanno uno stipendio sufficiente a garantire loro una vita dignitosa. A questi cittadini e cittadine va il primo pensiero nell'affrontare il capitolo dedicato al welfare, laddove il principio cardine che guiderà le scelte di questa Amministrazione sarà la centralità della persona e la promozione di processi di autonomia e di crescita degli individui.

Il quadro che si presenta è complesso: disoccupazione, cassa integrazione, lavoro precario; inoltre l'invecchiamento della popolazione comporta la necessità di tenere alta l'attenzione sul tema delle cure socio-sanitarie; i cittadini diversamente abili chiedono giustamente più opportunità e attenzione; occorre continuare a dare opportunità d'integrazione agli abitanti di Torino provenienti da Paesi extraeuropei; e il tema dei campi nomadi, che non ha ancora trovato una soluzione soddisfacente, dovrà essere presidiato con attenzione.

Ci proponiamo di dare alle persone strumenti concreti per giocare un ruolo attivo nell'esercizio dei loro diritti fondamentali: diritto al cibo, alla casa, all'educazione, alla salute, alle pari opportunità. La sfida sarà massimizzare le risorse per investimenti e politiche attive a sostegno del welfare, mantenendo al contempo i conti in ordine.

Non ultimo il problema della casa: gli sfratti sono molti e si trovano in condizione emergenziale molte persone che non rientrano nei requisiti di accesso alla graduatoria ATC né a quella di emergenza abitativa.

Il problema della casa a Torino deve essere affrontato in un'ottica sistemica: esso è strettamente collegato con il tema del lavoro e della lotta alle disuguaglianze, oltre che con quello del reddito e della lotta alla povertà. Per questo, accanto ad un necessario coinvolgimento dell'ANCI per ottenere dal Governo centrale un Piano Nazionale Straordinario sul diritto alla casa, occorrerà operare sul tema in forma interassessorile ed interdisciplinare.

Il Comune deve svolgere un ruolo in rapporto al mercato privato della casa. Accanto alle funzioni dell'urbanistica si vogliono promuovere la cultura e la sensibilità diffuse sulla materia: a tal fine, presso ogni Circostrizione sarà proposta/promossa una commissione partecipata. Sul modello di Parigi e delle sue Municipalità, l'Amministrazione - anche solo con finalità deterrenti - deve conoscere le dinamiche del mercato della casa.

Per affrontare il tema welfare occorre pensare anche a chi i servizi li predispone e li eroga: il perdurare della crisi economica, e il conseguente aumentato fabbisogno di interventi di tipo assistenziale, aggravato dal taglio delle risorse, ha determinato un incremento del carico di lavoro per gli operatori e operatrici sociali, che sono tra l'altro in numero ridotto rispetto al fabbisogno.

Riteniamo che un presidio virtuoso del tema delle politiche sociali non possa prescindere dal continuo monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni, come pure dell'efficacia delle risposte che i servizi esistenti sono in grado di fornire.

Particolare attenzione sarà volta pertanto alla realizzazione di una puntuale mappatura della domanda di servizi di welfare, anche ai fini di orientare la riorganizzazione e la modernizzazione dei servizi del Comune, come previsto al capitolo 1 di questo documento. Il nostro impegno prevede inoltre la predisposizione di momenti di valutazione degli esiti delle politiche, dei progetti e degli interventi sociali, da condividere con tutti gli attori che operano in questo campo.

OBIETTIVI

- Piano di Revisione dei Servizi Sociali;
- contrasto alla povertà e alle nuove povertà;
- potenziamento delle politiche abitative;
- Cabina di regia per interventi col terzo settore e controlli sulla gestione dei servizi;
- adozione di un modello inclusivo della disabilità;
- politiche per le persone anziane;
- rafforzamento del sistema dell'accoglienza e dell'inclusione;
- superamento dell'emergenza;
- legalità;
- promozione di stili di vita sani e contrasto ai fenomeni di dipendenza da gioco d'azzardo.

Azioni di breve periodo

Per procedere alla revisione dei servizi sociali si partirà da una mappatura e dalla riorganizzazione dei servizi, tenuto conto delle esigenze manifestate dall'utenza e dagli operatori e dalle operatrici, per far sì che i bisogni vengano il più possibile affrontati laddove gli stessi si manifestano, nell'ottica di un miglioramento del lavoro di rete. Sarà inoltre promosso, a livello periferico, il sostegno alle persone in difficoltà, l'erogazione dei servizi dedicati alle persone anziane e/o con disabilità, a coloro che si trovino temporaneamente senza casa, favorendo l'accesso ad abitazioni temporanee o a coabitazioni di mutuo-aiuto, nonché con una revisione delle modalità di accesso e di gestione dei dormitori.

Anche per quanto riguarda il contrasto alle nuove povertà si partirà da una revisione del funzionamento e finanziamento degli attuali strumenti di sostegno alle famiglie e ci si impegnerà nel reperimento di nuove risorse economiche, anche mettendo in campo nuovi strumenti che abbinino il sostegno economico a forme di restituzione alla collettività (lavori socialmente utili, baratto amministrativo, Banca del Tempo). Si intende favorire un modello di "presa in carico" dell'utenza affrontando il complesso delle esigenze dei richiedenti assistenza. Sarà istituito un comitato scientifico di indirizzo composto da esperte ed esperti di alto livello sul tema della povertà. In termini di potenziamento delle politiche abitative occorrerà fare un approfondimento sullo stato del patrimonio immobiliare pubblico e privato non utilizzato, stabilendo rapporti di collaborazione con i diversi interlocutori (ATC, ospitalità religiosa, proprietari di alloggi occupati o in disuso, realtà autogestite, Regione, Città Metropolitana, terzo settore, Prefettura, IPAB, eccetera), proponendo accordi con i proprietari immobiliari per la creazione di opportunità abitative anche attraverso il potenziamento e la modernizzazione dell'agenzia Lo.ca.re. e con ampio utilizzo di strumenti come l'Housing sociale e il Cohousing.

Per favorire l'adozione di un modello inclusivo delle persone con disabilità si valuterà l'opportunità di una riorganizzazione delle attività dedicate ai disabili psico-motori, e dei servizi di trasporto per potenziarne la fruibilità, anche alla luce delle politiche regionali e di concerto con le associazioni delle famiglie, tenuto conto del tempo del "dopo di noi".

Le persone anziane rappresentano una quota importante dei cittadini torinesi, pertanto, oltre a confermare le attività tradizionali, saranno previsti interventi di sostegno alla rete familiare e di vicinato, potenziando azioni nei confronti di auto e non autosufficienti. Nella città di Torino sono

oltre 10.000 i malati cronici non autosufficienti in lista di attesa: questi infermi hanno il diritto esigibile alle indifferibili prestazioni sanitarie e sociosanitarie, prioritariamente domiciliari, in base ai LEA. Occorre che il Comune di Torino solleciti la Regione alla presa in carico, intervenendo per le proprie competenze, ovvero per le integrazioni economiche sugli utenti incapienti. Occorrerà inoltre valutare una razionalizzazione del percorso di accesso alle RSA, RAF, R.A., Case di Riposo, Residenze per Anziani, Pensionati, come pure della gestione di queste strutture.

Nel rapporto con gli stranieri il Comune dovrà svolgere un ruolo di regia per favorire una maggiore sinergia con la Prefettura e con il Terzo settore che realizza progetti per e con le persone migranti.

Oltre alla mappatura e all'individuazione sul territorio cittadino delle possibili strutture di accoglienza dovrà essere elaborato un piano, di concerto con la Questura e con le altre realtà del territorio attive su questo tema, per organizzare il trasferimento degli occupanti aventi diritto a richiedere lo status di protezione internazionale dalle palazzine ex MOI a strutture idonee. Sarà pertanto necessario avviare in collaborazione con le altre Forze dell'Ordine e le associazioni un censimento per permettere alle istituzioni di tornare ad avere il controllo delle palazzine, le quali saranno successivamente liberate e ristrutturare. Il Comune dovrà inoltre portare a livello di Governo centrale l'istanza per la chiusura del CIE di corso Brunelleschi e la corretta applicazione della "direttiva rimpatri" 2008/115/CE.

In tempi rapidi dovrà essere rafforzato l'ufficio nomadi e creato un "Tavolo stabile di confronto e collaborazione" tra Città Metropolitana, Regione, Prefettura, Questura, Carabinieri e società civile, anche al fine di razionalizzare e massimizzare l'impatto delle risorse dedicate.

Azioni di medio periodo

Nel medio termine sarà previsto un intervento di semplificazione all'accesso del cittadino ai servizi sociali avvalendosi il più possibile di tecnologie avanzate, potenziando i servizi stessi e assicurando una loro più funzionale dislocazione, a partire dagli URP/Servizi Sociali sul territorio. Saranno istituiti e messi in rete degli sportelli unici sanitari/sociali.

In termini di politiche abitative si promuoverà un rapporto stabile di collaborazione e concertazione con la Regione per la revisione dei requisiti previsti dalla legge regionale, prevedendo percorsi straordinari per le famiglie che non rientrano nei parametri ma che si trovano in emergenza abitativa ma anche promuovendo una revisione dei criteri di accesso all'abitazione.

I servizi per le persone migranti saranno innovati in modo da migliorare la capacità ricettiva cittadina e prevenire situazioni emergenziali con una progettazione di medio/lungo periodo, anche aumentando i controlli nelle zone della città con un alto tasso di comportamenti illegali e realizzando percorsi di educazione alla legalità. Si dovrà superare la logica di emergenza e potenziare le azioni che promuovano i progetti di vita dei e delle migranti.

Dovrà essere data piena applicazione alle direttive europee per il superamento delle forme di ghettizzazione, e il progressivo smantellamento dei "campi nomadi" formali e informali dovrà essere affiancato da azioni volte a garantire l'inclusione socio-economica delle popolazioni rom, sinti e caminanti, il superamento dei casi di comportamenti devianti e l'impegno a favore dell'integrazione scolastica, sociale, lavorativa e abitativa e della promozione della salute. Le azioni saranno avviate anche di concerto con le organizzazioni del terzo settore che si occupano di nomadi.

Azioni di lungo periodo

Saranno elaborati e sperimentati nuovi progetti e percorsi verso l'inclusione delle persone in difficoltà, partendo da una revisione del sistema dei sussidi, sperimentando laddove possibile innovazioni nel campo della formazione professionale, e della collaborazione con le imprese, di concerto con l'assessorato competente, anche cogliendo le opportunità offerte dai finanziamenti per l'innovazione sociale.

Saranno attivati percorsi innovativi, progettati anche con il privato sociale che si occupa del tema "abitare" che prevedano l'assegnazione di edifici pubblici inutilizzati per emergenza abitativa o sociale attraverso convenzioni con enti o procedure di evidenza pubblica, favorendo interventi di manutenzione ed eventuale auto-recupero.

Nel corso del quinquennio occorrerà valutare le azioni attuate e in corso per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei e formalizzare un coordinamento nei rapporti con il terzo settore, avvalendosi dell'assistenza dell'assessorato competente.

Saranno promossi incentivi per modifiche strutturali volte al superamento delle barriere architettoniche (abitazioni, negozi, servizi) come pure la rimodulazione dell'offerta dei servizi per le persone con disabilità, non solo per quanto riguarda il servizio diurno, ma sarà favorito anche il reinserimento nella vita comunitaria e sociale del cittadino diversamente abile, sostenendolo con interventi diretti all'utilizzo dei negozi, delle strutture, di attività socializzanti, considerando la persona nella sua intersezionalità.

Sarà promossa la realizzazione di Comunità alloggio per persone anziane, la creazione di mini alloggi e comunità residenziali di mutuo-aiuto e saranno incoraggiate le reti sociali di condomini e famiglie.

6. L'AMBIENTE, I FONDI EUROPEI E LA TUTELA DEGLI ANIMALI

La città di Torino presenta un patrimonio ambientale, territoriale e naturalistico elevati pur in un contesto fortemente urbanizzato, con enormi opportunità sul piano economico e sociale, ma anche grandi responsabilità nell'ambito della conservazione delle risorse.

Vogliamo garantire il diritto alla salubrità, al silenzio e alla bellezza degli spazi della città, preservando l'ambiente e il territorio, quali beni di tutte e tutti. Anche in ottica di Città Metropolitana, dobbiamo considerare le politiche per l'ambiente come un investimento culturale, sociale, economico anziché una "perdita", facendo emergere le qualità e le potenzialità dei beni comuni.

Vogliamo creare un sistema del verde e delle aree periurbane integrate in un sistema unico della città, che sia fruibile da bambini, bambine e adulti e che aiuti a migliorare la qualità della vita di tutti. Vogliamo mettere in pratica la strategia dei "rifiuti zero" e i principi dell'economia circolare, diminuendo in modo sensibile la quantità di rifiuti conferiti presso l'inceneritore. Lo faremo applicando buone pratiche per la riduzione di produzione dei rifiuti e aumentando la raccolta differenziata, limitando quindi la quantità della frazione residua, che in futuro potrà non essere più inviata a incenerimento ma ad impianti per il recupero di materiale.

Torino farà quindi la sua parte per trovare una seria alternativa all'incenerimento dei rifiuti.

Ricerca, innovazione tecnologica e sviluppo, devono diventare sempre più parte della cultura delle comunità, perché solo comprendendo a fondo l'impatto sul quotidiano sarà possibile raggiungere risultati fondamentali per una conversione ecosostenibile dell'intera città.

Dobbiamo superare l'ottica delle "emergenze ambientali" in favore di una programmazione lungimirante degli interventi duraturi nel tempo, che sappia guardare oltre il nostro stesso mandato. Strumenti come il "piano della qualità dell'aria" e il "piano del verde" si rendono necessari al fine di perseguire gli obiettivi a lungo termine. Per realizzare le azioni individuate sarà necessario un costante e continuo confronto con tutti gli altri assessorati. Il coinvolgimento della comunità cittadina tramite la partecipazione attiva e l'ascolto sarà l'elemento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Siamo consci anche che quando si parla di inquinamento ci sia da considerare anche quello elettromagnetico.

A tale proposito seguiremo tutti i principi di precauzione relativi alle onde generate da ogni impianto di emissione, ancor di più se queste apparecchiature si trovano all'interno di edifici scolastici. Chiederemo, in concerto con le altre amministrazioni pubbliche, di ridurre il tempo e/o la quantità delle emissioni in modo che sia garantita la connettività per lo stretto necessario. Inoltre monitoreremo e saremo attenti in modo costante agli sviluppi degli studi in ambito medico-scientifico in merito, perché abbiamo a cuore la salute, l'ambiente ma anche lo sviluppo dei sistemi di connessione alla rete. Ove sarà possibile chiederemo di ridurre il numero di singoli impianti o emittenti, riducendole al numero strettamente necessario a garantire la copertura e/o la connettività dei dispositivi mobili.

Risulta infine importante l'educazione alla conoscenza e difesa del patrimonio naturale, attraverso la divulgazione ambientale.

Per rafforzare l'elaborazione e l'attuazione delle azioni strategiche previste nel nostro programma è fondamentale beneficiare di finanziamenti nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei e dei nuovi programmi ad accesso diretto per il periodo 2014-2020.

Obiettivi

- migliorare la connettività ambientale e potenziare le reti ecologiche urbane;
- favorire l'accesso a strumenti di finanziamento europeo utili per la crescita economica della città per enti, associazioni, liberi professionisti e istituzioni locali;
- migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti e introdurre i principi dell'economia circolare e "rifiuti zero" con incentivazione di buone pratiche;
- ridurre gli sprechi delle risorse naturali e le inefficienze che generano inquinamento;
- aumentare l'efficientamento energetico mediante riqualificazione degli edifici pubblici per ridurre i costi energetici;
- sensibilizzare la cittadinanza sui temi ambientali, attraverso l'informazione puntuale e la formazione delle nuove generazioni ad un utilizzo consapevole delle risorse naturali e alla riduzione degli sprechi;
- promuovere la sostenibilità ambientale in tutte le sue dimensioni (raccolta differenziata, buone pratiche di riduzione consumi energetici, riduzione inquinamento ambientale, cura del

verde e degli animali, eccetera) tramite l'educazione per ogni grado scolastico e non e per ogni livello d'età;

- promuovere la sostenibilità d'impresa;
- ridurre inquinamento atmosferico anche in sinergia con le misure sovracomunali e di Città Metropolitana attraverso una programmazione degli interventi prioritari;
- promuovere la crescita del settore agricolo e dell'economia rurale nel rispetto dell'ambiente;
- sancire una proprietà e gestione interamente pubblica e partecipativa dell'acqua, senza scopo di lucro;
- migliorare la sicurezza nei parchi e riqualificare le aree gioco;
- promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine.

Le azioni saranno realizzate compatibilmente con le risorse di bilancio.

Azioni di breve periodo

- **Fondi Europei**
 - implementazione di partnership attraverso network internazionali con il sistema della ricerca e delle Organizzazioni di categoria per accedere ai finanziamenti europei;
 - ricognizione dei progetti europei in corso, conclusi e delle proposte da presentare.
- **Inquinamento dell'aria**
 - omogeneizzazione delle misure per fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento (traffico, riscaldamento, attività produttive ed energetiche, eccetera) di concerto con i Comuni dell'area metropolitana;
 - individuazione e attuazione di azioni strategiche prioritarie, per il miglioramento della qualità dell'aria, in ambito energetico e di riduzione emissioni CO2 attraverso l'implementazione del Piano qualità dell'aria;
 - pubblicazione dei dati di qualità ambientale, della produzione di rifiuti in città, del consumo di energia e acqua degli edifici pubblici sul sito internet del Comune di Torino, in modo chiaro e trasparente;
 - adesione alla Piattaforma europea delle città sostenibili europee (RFSC) per sviluppare una strategia di sviluppo urbano e attivare networking con altre città europee in tema di sostenibilità ambientale.
- **Ciclo dei rifiuti**
 - avvio dell'estensione del metodo di raccolta porta a porta e controllo della corretta RD con implementazione di un sistema sperimentale Bonus/Malus per la RD ed eventuale applicazione puntuale delle sanzioni;
 - convenzioni con associazioni per riparazione/recupero/riuso/trasformazione (RAEE e/o ingombranti) presso case del quartiere/edifici in concessione/ecocentri e Mercatini dell'usato controllato;
 - modifica del regolamento edilizio per realizzazione di isole ecologiche (RIFIUTI) in ogni caso in cui sia possibile e installazione di sistemi per la differenziata negli spazi e nelle strutture pubbliche di grande frequentazione;
 - creazione di una task force di forze di polizia, associazioni e volontari/e per prevenzione e gestione dei rifiuti abbandonati.

- **Gestione del verde pubblico**
 - revisione regolamento verde;
 - strutturazione del Piano del Verde integrato con il PRGC per la pianificazione del "Sistema del verde urbano" (parchi, alberate, fasce fluviali, e agricole periurbane) che preveda specifici criteri ecologici di gestione del verde pubblico, in coerenza con la normativa sovraordinata;
 - valorizzazione, manutenzione e gestione del verde nei parchi pubblici della collina torinese;
 - istituzione della Consulta del Verde e del Forum delle associazioni ambientali.
- **Bonifiche**
 - analisi e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree da bonificare.
- **Risparmio energetico**
 - apertura dello "Sportello Energia" informativo per il cittadino per informazioni e consulenze in materia di risparmio energetico e incentivi utilizzabili;
 - definizione di una strategia di riduzione dei consumi energetici, ad esempio mediante l'utilizzo di strumenti informatici gratuiti della Città Metropolitana per analisi e monitoraggio consumi degli edifici pubblici e della illuminazione stradale e aggiornamento dei risultati delle azioni di riduzione consumi energetici ed emissioni CO2 (audit energetico-ambientale).
- **Acqua pubblica**
 - condivisione delle politiche di investimento, gestione e organizzazione del servizio idrico pubblico con enti e comitati competenti attraverso l'istituzione di una Consulta permanente.

Il Comune di Torino si impegna per la propria competenza in sede di ATO3:

 - a dotarsi degli strumenti necessari a garantire che il prelievo idrico corrisponda al fabbisogno dell'area comunale limitando gli emungimenti dannosi alla falda;
 - a monitorare la qualità dell'acqua tramite la definizione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano per tutte le captazioni esistenti;
 - a verificare gli impianti idrici comunali al fine di diminuire la dispersione dell'acqua potabile nel terreno e monitoraggio delle perdite valutando la sostituzione delle tubazioni danneggiate o in cemento-amianto;
 - a revisionare le tariffe attraverso una attenta analisi delle priorità economiche e sociali;
 - a verificare di intesa con gli altri comuni soci di SMAT ed i comuni dell'Area Metropolitana la fattibilità della trasformazione della stessa in Azienda di diritto pubblico, partecipata dai cittadini, e orientata esclusivamente alla produzione, erogazione e gestione del servizio idrico integrato nel territorio degli enti locali coinvolti, senza fini di lucro.
- **Promozione della cultura ambientale**
 - promuovere stili di vita più sostenibili in modo diretto, patrocinando e sostenendo eventi organizzati dalle associazioni specializzate;

- organizzazione di "Olimpiadi dei rifiuti", competizione tra quartieri nella RD delle varie frazioni con i premi ai quartieri che hanno fatto la migliore differenziata, da destinarsi prioritariamente a spazi sociali (scuole, parchi, centri d'incontro);
- sperimentazione di interventi di compensazione ecologica preventiva per contenere l'espansione urbana, diminuire i consumi - tra cui quelli di suolo - e migliorare la qualità ambientale ed ecologica degli spazi aperti fruibili dai cittadini e dalle cittadine;
- promozione della dieta vegetariana e vegana sul territorio comunale, come atto fondamentale per salvaguardare l'ambiente, la salute e gli animali attraverso interventi di sensibilizzazione sul territorio;
- sensibilizzazione, formazione e informazione dei cittadini per un uso più consapevole dal punto di vista ambientale dei mezzi di trasporto;
- sperimentazione di azioni rivolte a ridurre l'impatto ambientale negli uffici comunali (inserimento nel PEG).

Le azioni di medio e di lungo periodo

- Fondi Europei

- costituzione di uno Sportello Europa comunale finalizzato all'informazione e assistenza preliminare su opportunità di finanziamento a livello europeo, e sulle opportunità di sviluppo che l'Unione Europea offre ad Enti, imprese e cittadini;
- realizzazione di una piattaforma web dedicata all'informazione europea e ai finanziamenti;
- istituzione di un settore dedicato di coordinamento all'interno dell'Ente per il supporto all'attuazione degli interventi finanziati sia per la programmazione, elaborazione ed attuazione degli interventi da finanziare con i fondi comunitari diretti e indiretti nella Programmazione 2014-2020;
- realizzazione di una piattaforma dedicata all'informazione europea, ai finanziamenti, istituzione di un settore dedicato all'interno dell'Ente sia al supporto per l'attuazione degli interventi finanziati sia per la programmazione, elaborazione ed attuazione degli interventi da finanziare con i fondi comunitari diretti e indiretti nella Programmazione 2014-2020.

- Sostenibilità d'impresa

- agevolazioni per il commercio dei prodotti sfusi;
- sperimentazione di misure per la riduzione dell'impatto ambientale connesso ai grandi eventi e delle strutture turistiche ricettive;
- promozione delle azioni volte all'aumento della consapevolezza delle imprese relativamente alla sostenibilità ambientale;
- sostenere azioni mirate alla gestione ecologica degli edifici pubblici e incentivare lo scambio di buone pratiche ambientali, cioè le piccole grandi abitudini che riducono gli sprechi.

- Strategia "rifiuti zero"

- avvio di progetti per la riduzione dei rifiuti, ad esempio riguardanti gli Acquisti Verdi (Green Public Procurement), il compostaggio domestico, l'incentivazione all'uso di

pannolini riutilizzabili, commercio sfuso, sacchetti di carta per l'umido, eccetera, nonché per la riduzione dello spreco di cibo;

- microecocentri per il conferimento di rifiuti di dimensioni ridotte, presso uffici o edifici pubblici;
- introduzione sperimentale della tariffazione puntuale fino a portarla a regime sull'intera città;
- introduzione dei sistemi di raccolta individuale con riconoscimento di un controvalore;
- avvio sperimentale delle "Fabbriche dei materiali" ove sperimentare il recupero di materiali non riciclabili.
- **Risparmio energetico**
 - diagnosi energetica negli edifici pubblici in base al monitoraggio consumi e audit energetico;
 - incentivi per il risparmio energetico sugli edifici privati esistenti mediante l'utilizzo dei fondi risparmiati da azioni di efficientamento energetico pubblico;
 - esecuzione interventi di riqualificazione energetica edifici per far produrre almeno l'energia consumata;
 - transizione verso fonti rinnovabili e conseguimento della autonomia energetica da qualunque tipo di fonte fossile: gasolio, gas, eccetera;
 - verifica delle nuove urbanizzazioni con efficientamento energetico e sperimentazione di materiali innovativi attraverso l'utilizzo di materiali che riducano l'impatto ambientale (smog e rumore);
 - obbligo annuale della redazione del bilancio energetico indicando in modo esplicito gli effetti delle azioni concluse come riduzione emissioni CO2 e indicazione delle azioni in corso di esecuzione o da avviare nel breve termine.
- **Bonifiche ambientali**
 - definizione di strumenti atti ad incentivare la bonifica dei siti inquinati, anche con sperimentazione di nuove tecnologie per le aree da bonificare di competenza comunale.
- **Inquinamento**
 - promozione di accordi volontari con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva e di strumenti che favoriscono la concreta implementazione di interventi per l'efficienza energetica nel settore industriale;
 - misure di mitigazione delle emissioni di polveri dalle attività cantieristiche e da mezzi di cantiere;
 - adozione di carattere generale per le attività che utilizzano processi caratterizzati da minore pericolosità e contenuti livelli di emissione;
 - sperimentazione di azioni volte a ridurre l'inquinamento elettromagnetico di Torino secondo il Principio di Precauzione a tutela della popolazione e dell'ambiente.

Benessere e tutela degli Animali

Torino è una città che si dimostra molto sensibile al tema della difesa degli animali e dei loro diritti; lo dimostrano le numerose Associazioni presenti sul territorio e i numerosi esercizi commerciali che offrono prodotti cruelty-free.

Noi ci impegniamo a promuovere una cultura del rispetto che riconosca tutti gli animali come soggetti di diritti.

Azioni

- dare piena attuazione e modificare, ove necessario, il "Regolamento per la Tutela ed il Benessere degli animali in città" e far sì che venga pubblicato, diffuso e fatto rispettare;
- predisporre un tavolo di lavoro continuativo con la Consulta Animalista per le proposte riguardanti la tutela degli animali, l'organizzazione delle campagne, degli eventi e delle attività che possono avere correlazioni dirette o indirette con gli animali;
- potenziare l'Ufficio Tutela Animali del Comune prevedendo personale adeguatamente formato che abbia propensione e motivazione allo specifico ambito di competenza. Il potenziamento dell'Ufficio Diritti Animali consentirebbe di attivare anche nuovi servizi ai cittadini, in particolare per l'espletamento delle sotto elencate attività;
- creare, concordando con SMAT le modalità, laddove manchino, allacciamenti al sistema idrico in tutti i canili e gattili presenti sul territorio comunale;
- creazione sito internet informativo con Newsletter online o a disposizione presso le Circoscrizioni per aggiornare ed informare i cittadini sulle iniziative, attività e campagne del Comune in materia animale e con mappa interattiva delle esistenti aree cani presenti sul territorio;
- creare una guida-cartina per i turisti in distribuzione gratuita presso l'ufficio turistico comunale con i locali veg/animal friendly, aree cani e strutture ricettive che aderiscono a politiche di minor impatto ambientale;
- promuovere l'informazione, consulenza e sensibilizzazione alla cittadinanza sui temi legati al benessere animale e divulgazione di informazioni e disposizioni amministrative riguardo le corrette norme di disciplina e detenzione degli animali;
- predisporre ed elaborare dei progetti di tutela e salvaguardia delle popolazioni animali selvatici presenti sul territorio;
- promuovere ed organizzare attività di formazione e informazione, corsi di aggiornamento per i professionisti del settore e dei vigili urbani sull'applicazione del regolamento tutela degli animali;
- istituire progetti didattici nelle scuole sulla tutela, sul rispetto degli animali e sulla corretta alimentazione in collaborazione con le associazioni animaliste, medici nutrizionisti, organi di polizia ed esperti di settore;
- realizzare una campagna pubblicitaria di prevenzione e di sensibilizzazione dei cittadini per sfavorire l'uso di botti, petardi e fuochi artificiali e impegno per l'abolizione degli spettacoli pirotecnici rumorosi senza deroghe;
- definizione di precise misure atte a sfavorire la detenzione a qualsiasi titolo di animali selvatici ed esotici in strutture fisse (vedi zoo, bioparchi) o temporanee;
- disincentivare l'attendamento di circhi con animali tramite modifica del regolamento comunale;
- riconvertire le fattorie didattiche in strutture di accoglienza per i Nuovi Animali da Compagnia (N.A.C.) e per il recupero e riabilitazione animali da reddito;

- creazione di una task force di vigili urbani e volontari/e per prevenzione e gestione maltrattamenti animali;
- definire un progetto per la realizzazione di almeno cinque nuove aree cani;
- istituire un progetto pilota di "gestione cittadina di aree cani" tramite il regolamento dei beni comuni;
- migliorare la gestione delle colonie feline anche tramite un rapporto diretto e costante con i cittadini volontari che se ne occupano;
- introdurre criteri per l'uso di prodotti cruelty-free (non testati su animali) negli appalti delle pulizie degli edifici pubblici e negli appalti di fornitura di prodotti nelle scuole;
- approfondire la possibilità di creare cimiteri per gli animali d'affezione a gestione comunale;
- realizzare colombaie in alcune aree verdi per fornire alimentazione adeguata ai colombi e ridurre il numero in modo incruento;
- sperimentare la possibilità di introdurre, a livello di regolamento comunale sul benessere degli animali, prescrizioni progettuali sulle caratteristiche di costruzione dei palazzi o infrastrutture che attualmente prevedono l'uso di lastre trasparenti o riflettenti. Incentivare l'uso di materiali e metodologie di costruzione che limitino i danni per i volatili dovuti alle collisioni con le vetrate.

7. L'ISTRUZIONE

I servizi educativi e scolastici rappresentano il primo luogo di cittadinanza, inclusione e integrazione, e ciò è vero fin dalla prima infanzia: l'importanza di Nidi e Scuole di Infanzia di qualità per lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale è ormai riconosciuta.

La scuola gioca un ruolo insostituibile e fondante di una società: è il principale strumento di pari opportunità di cui disponiamo. Investire per garantire a tutte le bambine e tutti i bambini un percorso educativo di qualità è la migliore scommessa per ridurre le disuguaglianze, combattere i pregiudizi e migliorare la coesione sociale.

È da questa considerazione che bisogna partire per impegnarsi a ricucire il rapporto di fiducia, collaborazione e corresponsabilità educativa tra le istituzioni educative e le famiglie, favorendo la partecipazione anche tramite una rinnovata attenzione e cura degli strumenti di comunicazione.

In un momento storico e culturale in cui l'avanzamento tecnologico consente a molti l'accesso, individuale ed autonomo, a una vasta quantità di dati e di sapere, alla scuola spetta il compito fondamentale di unire e riconnettere un mondo che rischia di apparire frammentato e parcellizzato, aiutando le bambine e i bambini a sviluppare strumenti di pensiero critico necessari ad analizzare la realtà, a comprendere se stessi e ad attuare il proprio percorso di emancipazione.

Vogliamo investire in istituzioni scolastiche ed educative capaci di dare il giusto riconoscimento a ogni tipo di intelligenza, di rispettare i tempi, le inclinazioni e le attitudini di ciascuno, permettendo la crescita di adulti capaci e consapevoli.

Vogliamo una scuola che ritrovi il proprio ruolo di guida educativa, che non si pieghi acriticamente alla società e al mondo del lavoro, ma sia in grado di leggerne i paradigmi per consentire uno sviluppo della persona libero da condizionamenti in un ambiente educativo che aiuti a rinnovare il

pensiero e a trovare soluzioni nuove e creative in un mondo che richiede risposte sempre più complesse.

7.1 *Gli obiettivi*

- rendere più accessibile il sistema dei servizi educativi della Città, curando la condivisione e la diffusione di buone pratiche tra i diversi soggetti coinvolti. Rafforzare il ruolo di guida educativa della Città facendo leva sull'eccellente patrimonio educativo dei servizi 0-6 a gestione diretta;
- migliorare il servizio di ristorazione scolastica: in accordo con la proposta di legge parlamentare sulle mense scolastiche, in cui sono previsti capitolati omogenei sul territorio nazionale, si porrà particolare attenzione ai bandi di gara per gli appalti e partirà, compatibilmente con le previsioni di bilancio, un progetto pilota per la reintroduzione della mensa fresca nelle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- potenziare e implementare il lavoro di mappatura degli edifici scolastici per riconfigurare una programmazione pluriennale dei diversi ambiti di intervento nelle scuole secondo le priorità e secondo le previsioni di bilancio e le possibilità di reperimento fondi offerte da bandi nazionali ed europei;
- studio per l'ottimizzazione della gestione degli interventi di manutenzione ordinaria;
- migliorare la comunicazione tra l'istituzione e i cittadini e in particolare con i soggetti coinvolti nel servizio educativo e nelle scuole: famiglie e operatori.

7.2 *Le azioni concrete di breve periodo*

Apertura di un tavolo di studio per la riformulazione dei punteggi su lavoro e famiglie per l'accesso ai Nidi e alle Scuole dell'Infanzia per tenere conto delle mutate realtà sociali che considerino la crescente complessità del mondo del lavoro, in cui le situazioni lavorative precarie, intermittenti, atipiche sono sempre più variegate. Occorre un ripensamento dei punteggi che legga la realtà in modo più corretto, e renda quindi il sistema di accesso più equo.

Anche i punteggi relativi alla composizione familiare vanno riconsiderati, affinché i criteri abbraccino nel modo più equo possibile la varietà delle diverse situazioni (famiglie monogenitoriali, non coabitanti, ricostituite, eccetera), mettendo al centro della domanda di accesso al Servizio Educativo il/la bambino/a.

Revisione e riformulazione della domanda di accesso al Nido e alla Scuola dell'Infanzia.

Verifica ed eventuale ridefinizione della componente fissa della tariffazione a consumo. La componente fissa della tariffazione a consumo, che è volta a coprire i costi indiretti del servizio porta le tariffe torinesi ad essere tra le più alte d'Italia.

Estensione della tariffazione a consumo nelle scuole dell'infanzia per rendere omogeneo il pagamento della ristorazione scolastica nella scuola di ogni ordine e grado.

Ormai da due anni scolastici l'unico segmento scolastico che prevede il pagamento con regime forfettario - e non a consumo - è la Scuola dell'Infanzia, in cui è necessario raggiungere i 28 giorni consecutivi di assenza per ottenere una riduzione della retta mensile.

Capitolato mensa. Revisione e controlli del capitolato e gare d'appalto sulle mense scolastiche per mettere al centro la salute del bambino. In particolare ogni ditta potrà essere aggiudicatrice di un

numero che sarà definito di lotti, per favorire la sana concorrenza e dare maggior spazio alle piccole realtà territoriali.

Rimodulazione del Servizio Estivo della Scuola dell'Infanzia, verificate anche le possibilità di attuazione con il personale, al fine di garantire alle bambine e ai bambini continuità in termini di pratiche, competenza del personale e qualità del servizio.

Potenziamento e riconfigurazione della Conferenza delle Autonomie Scolastiche.

Trasporto pubblico. Proposta di gratuità dei mezzi di trasporto per i/le giovani fino ai 14 anni secondo il modello ISEE.

Incentivare e sostenere il coordinamento delle attività culturali e formative rivolte alle scuole da soggetti presenti sul territorio al fine di garantire una più equa distribuzione dell'offerta sulla città.

7.3 Le azioni di medio periodo (entro 2 anni)

Graduatorie uniche cittadine per i Nidi e le Scuole dell'Infanzia e non più per Circostrizione. Questo provvedimento mira ad agevolare il lavoro degli economati, ma soprattutto la scelta del Nido o della Scuola dell'Infanzia da parte delle famiglie consentendo un più veloce scorrimento delle graduatorie.

Rimodulazione tariffe della ristorazione scolastica compatibilmente con le previsioni di bilancio.

Gli aumenti tariffari che si sono susseguiti negli ultimi anni hanno inciso in proporzione in modo maggiore sulle fasce ISEE medie. Inoltre, l'introduzione dei nuovi criteri di calcolo dell'ISEE ha spostato molte famiglie su fasce più elevate.

Riteniamo quindi prioritario alleggerire le tariffe per le fasce medie, anche riducendo la quota di copertura del servizio a carico delle famiglie, attualmente molto elevata (79%) rispetto ad altre città.

Studio per la riformulazione delle commissioni mensa per dare la possibilità di condividere i giudizi di gradimento del pasto restituendo ai cittadini una visione complessiva del servizio.

Supporto e coordinamento delle attività di potenziamento ai progetti di contrasto della dispersione scolastica.

Bisogna contenere la dispersione scolastica trovando una nuova coesione tra la scuola e la famiglia e dotandosi di strumenti che agiscano su più livelli e in più momenti del percorso formativo delle ragazze e dei ragazzi, superando l'approccio basato su un test puntuale, affinché l'orientamento scolastico diventi un vero processo di accompagnamento, anche per le famiglie, che spesso si trovano disorientate davanti a un'offerta scolastica molto articolata.

Studio di uno strumento di verifica dei progetti attuati nelle scuole primarie e secondarie sulla dispersione scolastica da diversi soggetti operanti sul territorio.

Valorizzazione delle competenze del personale, anche attraverso percorsi formativi, che si avvalgano di collaborazione con l'Università e di professionalità interne, capaci di portare l'esperienza ed i valori fondamentali che hanno indirizzato nel tempo i servizi educativi di Torino.

Edilizia scolastica e nuove tecnologie. Costituzione di una figura di raccordo che metta insieme le istanze portate dall'innovazione tecnologica, che sta modificando gli spazi scolastici senza che questi siano preparati ad accoglierla e le necessità didattiche della parte pedagogica/dirigenziale, attraverso il potenziamento di collaborazioni già esistenti tra le scuole e istituzioni professionali presenti sul territorio cittadino. Studio su scuole innovative.

Potenziare la ricerca dei fondi per i lavori sull'edilizia scolastica, anche attraverso bandi e progetti italiani ed europei per superare le barriere architettoniche, attuare l'efficientamento energetico e poter attuare una maggiore manutenzione straordinaria degli edifici.

Studio per l'individuazione di edifici e spazi per accogliere e ricollocare l'istruzione per adulti (Cpia).

Edilizia scolastica e spazi interni.

Riorganizzazione degli spazi interni dei Nidi Comunali con capienza elevata per favorire il benessere di adulti e bambini al loro interno.

7.4 Le azioni di lungo periodo (entro 5 anni)

Eliminazione della tassa di iscrizione nella Scuola d'Infanzia Comunale compatibilmente con le previsioni di bilancio. La tassa di iscrizione è stata introdotta nel 2013 esclusivamente per le Scuole dell'Infanzia Comunali (e non quindi per le statali o convenzionate) e costituisce un costo aggiuntivo rispetto a quello della ristorazione.

Reintroduzione delle insegnanti specialiste nella Scuola dell'Infanzia. La buona qualità delle scuole d'Infanzia torinesi in passato si reggeva anche sulla presenza in ogni struttura di quattro insegnanti aggiuntive rispetto a quelle di sezione, ciascuna con una specializzazione: bilinguista, pedagoga, psicomotricista e affettivista. Tali figure ormai da diversi anni sono state riassorbite nelle sezioni, disperdendo così un punto di forza del sistema educativo torinese.

Introduzione delle atelieriste nel servizio educativo 0-6 sul territorio.

8. IL COMMERCIO, LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, IL LAVORO E IL TURISMO

Il piccolo commercio, l'artigianato e la PMI risentono del momento di grande crisi a livello nazionale. La concorrenza della grande distribuzione, unita al calo di consumi, ha portato ad un notevole e generalizzato calo di fatturato per i piccoli esercenti, alla conseguente chiusura di molti esercizi commerciali, ad un aumento del turnover e ad una netta diffusione dei negozi in franchising, a discapito del commercio locale.

Secondo un'elaborazione dell'ufficio studi del CGIA di Mestre, su dati del MISE e di Infocamere, per ogni posto di lavoro nella grande distribuzione, se ne perdono sei nel commercio di vicinato.

La situazione torinese rispecchia molto bene questo trend: nel periodo 2011-2015 sono cessate 3000 imprese operanti nel settore del commercio; parallelamente sono sorti nell'area metropolitana di Torino sette nuovi centri commerciali.

Secondo un algoritmo elaborato da IFLS, adattato alle condizioni economiche e di consumo italiane, nella provincia di Torino al 30 novembre 2015, sono presenti 12 grandi superfici commerciali eccedenti le 44 esistenti.

Torino deve tornare ad essere una capitale della manifattura e dell'industria, incentivando l'insediamento di nuove aziende e di nuovi modelli produttivi in particolare nei settori di attività: automotive, food, biomedicale, TLC, aerospazio.

8.1 *Obiettivi*

Con le nostre proposte vogliamo privilegiare il tessuto commerciale composto da tantissime micro imprese che rendono vivo e sicuro il territorio cittadino. Vogliamo valorizzare e rendere più efficienti i mercati cittadini.

L'obiettivo principale della nostra amministrazione sarà quindi quello di riavvicinare gli abitanti della città di Torino alle piccole attività locali, ripristinando un circolo virtuoso che genererà benefici per tutta la popolazione

Costruiremo una Torino policentrica per valorizzare ogni area e quartiere, garantendo maggiori servizi e attrattività anche nelle periferie.

8.2 *Le azioni*

Artigianato e piccolo commercio

- opposizione alla realizzazione di nuovi centri commerciali;
- valorizzazione dei centri commerciali naturali, dei mercati e del tessuto commerciale cittadino, quale ricchezza della città in alternativa alla grande distribuzione;
- valutazione di progetti di rivitalizzazione delle vie e dei quartieri;
- ridefinizione degli ambiti commerciali omogenei;
- promozione di iniziative volte a favorire il ricambio generazionale nelle attività artigianali e collaborazione con le scuole professionali;
- sperimentazione di strumenti alternativi che favoriscano l'incentivazione del consumo locale e di qualità e la fidelizzazione della clientela;
- introduzione di un circuito Scac o di altre forme simili di scambio da diffondere e proporre ai clienti degli esercizi commerciali che fanno parte dello stesso centro commerciale naturale;
- iniziative di "moral suasion" atte a indirizzare i flussi commerciali verso i negozi di vicinato, e sostegno alle campagne di sensibilizzazione atte a disincentivare gli acquisti nei giorni festivi;
- interventi a favore della regolamentazione dell'associazionismo e valorizzazione di un tavolo permanente con tutte le realtà commerciali;
- garanzia del rispetto della legalità e della normativa vigente in materia di commercio e artigianato, di abusivismo e di concorrenza, attraverso un piano di controllo del territorio, e attuando misure comunali che facilitino l'emersione del cosiddetto "nero";
- promozione dei negozi che vendono prodotti "a chilometri 0" e dei "negozi leggeri", in particolare distribuzione capillare di erogatori di latte e acqua;
- revisione del regolamento di esercizio dell'attività di somministrazione e rimodulazione del costo della monetizzazione dei parcheggi;
- promozione di un accordo tra il Comune e i proprietari di locali commerciali sfitti, attraverso cui individuare soggetti interessati ad affittare il proprio locale a prezzi calmierati in cambio di sconti sulle tasse comunali;
- nuova regolamentazione per gli Operatori del Proprio Ingegno che privilegi la qualità dei prodotti venduti e che sia garanzia di trasparenza ed accessibilità per tutti.

Feste di via e manifestazioni

Ridefinizione del concetto e del calendario delle feste di via, attraverso l'attuazione di un nuovo regolamento: riduzione del numero degli ambulanti in concorrenza con il piccolo commercio locale, agevolazioni COSAP per i commercianti del quartiere nella giornata dell'iniziativa.

Pubblicazione dei bilanci delle feste di via, in un'ottica di trasparenza.

Creazione di una cabina di regia e di un nuovo regolamento per le manifestazioni temporanee (concessione suolo pubblico, somministrazione, pubblico spettacolo).

Salvaguardia delle zone auliche durante le manifestazioni.

Valorizzazione nell'ottica di Torino Policentrica delle peculiarità del territorio anche in chiave turistica.

Mercati

Definizione di un nuovo piano mercati, sulla base di un adeguamento alle esigenze attuali.

Opposizione al prolungamento obbligatorio dell'orario di apertura e chiusura dei mercati.

Utilizzo di una società esistente a maggioranza assoluta pubblica della Città di Torino per la valorizzazione e l'efficientamento nella gestione dei mercati cittadini, sul modello di Barcellona.

Introduzione della tessera magnetica per il pagamento del c.o.p.a., che consentirà agli operatori mercatali di pagare le spese del proprio posteggio soltanto nei giorni di effettivo utilizzo.

Ricognizione dei sistemi di allacciamento alle utenze: regolarizzazione della situazione attuale (dove necessario), e introduzione dei contatori a tessera magnetica nei mercati.

Facilitazione delle pratiche burocratiche in caso di assenza giustificata.

Promozione, dove possibile, della partnership tra gdo e commercio su area pubblica, attraverso l'allestimento di aree attrezzate per la vendita su area pubblica in prossimità dei centri commerciali: l'obiettivo è quello di favorire la concorrenza ed intercettare il passaggio creato dalla grande distribuzione in particolari occasioni, quali le domeniche o le feste.

Ribadire la contrarietà della Città alla normativa Bolkestein.

PMI e Attività Produttive

- nuova regolamentazione per l'apertura dei pubblici esercizi, specie per le imprese che innovano nella tipologia di servizi, ed in particolare per l'accoglienza turistica;
- avvio di un progetto di trasferimento di tecnologia per le PMI, attraverso degli accordi tra le Università (UNITO e POLITO), l'incubatore I3P, la Camera di Commercio ed i centri di ricerca, per supportare le aziende nella brevettazione e nella messa in produzione di nuove tecnologie;
- incubatore per imprese già nate in difficoltà per supporto nei primi anni di attività;
- ufficio per i fondi europei: a disposizione anche delle realtà produttive del territorio, per supportare la partecipazione ai bandi europei;
- attività di formazione gratuita svolta in collaborazione con le Associazioni di categoria anche dai e dalle dipendenti comunali, e rivolta ad imprenditori o aspiranti tali, che desiderino approfondire le tematiche di impresa, nella fase che conduce dall'idea al progetto (sul modello di MIP);
- creazione di un tavolo permanente di concertazione con le associazioni di categoria rappresentative delle realtà imprenditoriali del territorio, utilizzando criteri obiettivi di rappresentanza (ad esempio deleghe INPS);

- informatizzazione di tutto lo Sportello Unico del Commercio e delle Attività Produttive (SUAP), con ruolo di consulenza e supporto per le PMI e semplificazione delle procedure;
- rimodulazione e riorganizzazione dei circuiti pubblicitari per favorire le attività commerciali di vicinato, utilizzando mediante gara gli spazi non acquistati da soggetti privati;
- avvio di un tavolo di lavoro inter-istituzionale finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di programma con soggetti istituzionali per favorire l'insediamento di imprese estere sul territorio cittadino;
- Osservatorio comunale del commercio e dell'impresa in collaborazione con il settore della Statistica per prevedere i trend del mercato e dei consumi;
- semplificazione delle procedure per il posizionamento di arredi urbani all'esterno delle attività commerciali ed artigianali;
- ricostituire la "commissione per l'agricoltura";
- valorizzazione dei mercati all'ingrosso torinesi (CAAT e MIF) e sviluppo dei mercati riservati ai produttori agricoli.

Lavoro

Politiche attive del lavoro finalizzate a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta, in particolare attraverso la qualificazione professionale ed il supporto o la consulenza. Sarà usato lo strumento dei "patti" finalizzati, per categorie, a rispondere ai bisogni propri di ogni tipo di attività. Tra le azioni principali ci sarà la costituzione di un fondo di 5 milioni di Euro nel quinquennio, ricavate dal taglio delle spese per i rapporti di lavoro ex articolo 90 e articolo 110 TUEL. Verrà avviata un'azione presso le Fondazioni bancarie per chiedere loro di contribuire, ciascuna, col medesimo importo.

Turismo

Revisione del rapporto tra Città di Torino e Turismo Torino improntato a parametri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, anche nell'ottica della riorganizzazione degli uffici e dei servizi e della razionalizzazione delle risorse interne dell'Ente. Resta primario l'obiettivo di implementare i flussi turistici secondo una politica trasversale a più ambiti, culturale, sportivo, grandi eventi, congressuale.

Verrà sottoscritto un accordo con le agenzie di viaggio presenti sul territorio cittadino per utilizzarle come punti di informazioni turistiche e per la biglietteria unificata che sarà realizzata sul sito web comunale dedicato.

Favorire l'attività di operatori turistici privati e guide turistiche. Favorire la competenza delle professioni turistiche vigilando contro l'abusivismo.

Regole per l'utilizzo dei volontari nel settore turistico.

Agevolazioni fiscali per gli operatori che adottano un'articolata politica di accoglienza nei confronti del turista come orari di apertura prolungata, wifi gratuito e menu in lingua.

Ripensamento dei servizi offerti dalla Torino + Piemonte Card.

Favorire la creazione, coinvolgendo tutti i soggetti preposti, di un HUB di compagnie aeree low-cost così da aumentare l'attrattività internazionale, la connessione con altre realtà ed incrementare il traffico aereo dell'aeroporto della Città.

Agevolazioni

Possibilità di riduzione COSAP nel caso in cui, su iniziativa spontanea di gruppi o associazioni di commercianti, e previa approvazione di specifico progetto, la collocazione di arredi urbani si inserisca in un'ottica di abbellimento e riqualificazione di una determinata area.

Introduzione del baratto amministrativo.

Azioni per l'adeguamento della tariffa TARI:

- raccolta differenziata;
- valutazione di eventuali margini di ridefinizione del contratto con Amiat;
- agevolazioni sulla TARI per il piccolo commercio (rimodulazione coefficienti moltiplicatori);
- sperimentazione tariffazione puntuale e conferimento diretto ai riciclatori;
- sperimentazione recupero indiretto sgravio TARI (ad esempio: Pomezia);
- sperimentazione in alcuni mercati dell'affidamento diretto della raccolta rifiuti.

9. LA CULTURA: "TORINO UNA CITTÀ LABORATORIO DI CULTURA"

Negli ultimi trent'anni Torino ha investito molto nella cultura rafforzando, accanto alla vocazione industriale, quella di centro internazionale di cultura in particolare a vocazione turistica. Tra gli anni 80 e i primi anni 2000 Torino ha costruito la sua infrastruttura culturale attraverso il recupero e l'allestimento di musei, attraverso i suoi teatri, operando, unica città in Italia, sia sul lato dell'offerta sia su quello della domanda culturale attraverso la creazione di strumenti di fruizione espressamente pensati per i cittadini. La trasformazione della città si è palesata al mondo anche grazie alla visibilità internazionale raggiunta durante le Olimpiadi 2006 e alla politica dei "Grandi Eventi", portando però un importante cambio di paradigma: da una politica indirizzata al sostegno della produzione e della creatività artistica locale si è passati, con un graduale trasferimento di risorse economiche, ad una politica orientata all'offerta di prodotti culturali da "consumo". Questa metamorfosi ha sfruttato l'eredità e il fermento culturale torinese degli anni Settanta e Ottanta.

Gli effetti di una politica orientata più al consumo che alla crescita culturale delle diverse componenti della città ha portato ad una perdita di capacità produttiva di settori della cultura, e anche ad una progressiva desertificazione dovuta, in particolare, alla diminuzione delle risorse pubbliche, rese ancora più incerte nella loro erogazione. Il perimetro di finanziamento della cultura dovrebbe essere ampliato, così come deve essere ampliato il perimetro dell'interlocuzione dell'Amministrazione mettendosi a servizio del settore, mantenendo in capo dall'Amministrazione la definizione delle politiche culturali della Città.

In tale ottica più volte già durante il precedente mandato si è manifestata l'inutilità della Fondazione per la Cultura, quale esempio di gestione ridondante di tali possibilità. La Città di Torino è dotata di competenze e professionalità in grado di contrattualizzare le sponsorizzazioni, oltre al prestigio che l'Istituzione Comunale può vantare rispetto ad un soggetto terzo.

9.1 Gli obiettivi

- concepire la cultura come volano per una Torino policentrica che valorizzi le peculiarità di tutte le zone della città, promuovendo e sviluppando il confronto culturale con tutte le comunità residenti a Torino, lavorando sulla domanda e sulla capacità produttiva;

- rimodulare i grandi eventi secondo le necessità del territorio anche in un'ottica di valorizzazione turistica dei beni e delle attività culturali;
- coinvolgere, nei percorsi di progettazione e nella realizzazione di politiche culturali pubbliche, gli operatori artistici e culturali del territorio attraverso un confronto sistematico con l'Assessorato, valorizzando la creatività di artisti e artiste giovani ed emergenti e sostenendo la sperimentazione nell'ambito di tutte le discipline artistiche;
- tutelare e valorizzare l'indipendenza e la competenza intellettuale e progettuale degli operatori culturali e degli artisti anche al fine di attrarre talenti, promuovendo e sostenendo la diffusione nazionale ed internazionale delle produzioni artistiche e culturali nate a Torino;
- garantire la massima trasparenza dei bilanci, delle procedure di accesso ai finanziamenti e successive verifiche al fine di creare le condizioni affinché ogni operatore abbia la possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici e privati e agli spazi di proprietà pubblica, per contribuire alla vita culturale cittadina;
- riequilibrare la distribuzione delle risorse economiche per consentire anche alle piccole realtà la possibilità di realizzare i propri progetti;
- lavorare con l'assessorato al bilancio per adottare un sistema di erogazione dei contributi che dia una maggiore sicurezza dei modi e dei tempi;
- recuperare il patrimonio edilizio della Città per destinarlo a funzioni di utilità culturale pubblica;
- valorizzare il sistema bibliotecario della città quale presidio culturale nei diversi quartieri della città, in connessione con il sistema bibliotecario della Città Metropolitana, con un ripensamento delle funzioni e dei servizi;
- favorire l'accesso ai musei come funzione essenziale di cittadinanza e di educazione permanente per adulti e scuole;
- valorizzare le collezioni permanenti della Città, quale espressione della storia del territorio e del collezionismo, restituendo alla Città le funzioni di indirizzo;
- tutelare le professioni museali e vigilare affinché all'interno delle diverse istituzioni museali nella cui gestione è coinvolto il Comune vengano correttamente tutelati i diritti dei lavoratori.

9.2 *Azioni a breve termine*

- apertura di un confronto sistematico con le Circoscrizioni attraverso il dialogo con gli e le artiste, gli operatori culturali, le istituzioni e organizzazioni che vi operano, per costruire una piattaforma di collaborazione orientata alla diffusione di iniziative e attività culturali diffusa in città;
- istituire tavoli di discussione per la progettazione della gestione partecipata degli spazi a destinazione culturale del Comune;
- approvazione della deliberazione per il riordino del sistema dei contributi per la Cultura secondo due linee di indirizzo:
 1. bando annuale per contributi ad associazioni ed enti culturali su progetti specifici;
 2. intesa pluriennale per progetti di più ampio respiro con garanzia delle risorse nel triennio per Fondazioni ed Enti;

- sostegno ai talenti emergenti attraverso la nuova "Deliberazione Cultura" e la partecipazione a progetti finanziati da fondi europei;
- soppressione della Fondazione per la Cultura e trasferimento delle sue funzioni agli Uffici Comunali e, per competenza, alla Fondazione Teatro Regio;
- incremento dei fondi destinati alla promozione della creatività dei e delle giovani, sia sostenendo i progetti da questi ideati, sia rafforzando i percorsi esistenti tesi a valorizzare i talenti emergenti;
- rimettere in esercizio il sito "torinocultura", rivedendone il front end e migliorandone l'usabilità, utilizzandolo anche come biglietteria unificata aperta anche alle piccole produzioni del territorio;
- modifica, laddove necessario, di statuti e modelli organizzativi per dare prospettive di sviluppo e una migliore organizzazione agli Enti e alle Istituzioni culturali;
- riorganizzare l'ufficio manifestazioni centralizzato presso l'Ufficio della Sindaca, assieme al registro delle associazioni, al fine di semplificare la possibilità di fare manifestazioni sul territorio torinese.

9.3 *Azioni a medio termine*

- revisione del regolamento nomine negli Enti della Città di Torino per garantire trasparenza e combattere i conflitti di interesse;
- sostegno alle imprese culturali del territorio non solo con una politica culturale, ma anche con azioni fondate sugli aspetti del lavoro, dell'occupazione, della piccola e media impresa e sull'accompagnamento nella progettazione e nella ricerca di finanziamenti; facilitando percorsi di crescita delle piccole realtà che si affacciano nel panorama delle imprese culturali, mettendo a disposizione le competenze interne al Comune o di soggetti in convenzione con l'Amministrazione, per fornire supporto organizzativo e amministrativo;
- definizione delle modalità di gestione partecipata degli spazi a destinazione culturale e attivazione della sperimentazione di modelli;
- introduzione del trattamento economico dei contratti di settore più favorevoli nei capitolati di affidamento a terzi di beni e di servizi;
- diffusione dei bandi attraverso web e *mailing list* allo scopo di garantire la massima partecipazione;
- istituzione di un fondo per il cofinanziamento della quota parte richiesta nella progettazione europea, per progetti culturali che favoriscano la mobilità degli artisti e delle artiste, e la circuitazione della produzione artistica e culturale torinese, anche tramite l'adesione a reti nazionali e internazionali;
- rafforzare la filiera del libro e della promozione della lettura attraverso il rafforzamento del sistema bibliotecario e lo sviluppo delle attività della Fondazione per il Libro, insieme a tutte le realtà del settore che operano sul territorio, anche predisponendo e diffondendo campagne per la promozione della lettura a rinforzo delle misure previste nella legge in fase di approvazione a livello nazionale;
- rafforzamento del ruolo sociale delle biblioteche anche attraverso accordi e collaborazioni con le associazioni del territorio;

- individuazione di misure non estemporanee di sgravi e incentivi a favore delle librerie indipendenti, sostenendone la messa in rete e l'impegno per il rinnovamento del settore in cui operano;
- supporto alla realizzazione di progetti cinematografici nostrani, di mostre, eventi musicali e di spettacolo dal vivo che valorizzino l'enorme bacino di creatività e le raccolte d'arte che la città possiede, dando maggior spazio alle produzioni locali perché possano essere portate a conoscenza del pubblico, evitando l'importazione di pacchetti preconfezionati, sostenendo altresì percorsi per l'esportazione delle creazioni della comunità artistica torinese;
- favorire la produzione e la coproduzione di attività culturali ed espositive tra i musei cittadini e quelli italiani e stranieri allo scopo di valorizzare le collezioni permanenti, valorizzare le capacità progettuali interne e costruire un sistema di relazioni vasto che consenta la crescita delle capacità produttive del settore;
- attuazione di collaborazioni didattiche tra Istituti di Alta Formazione, Licei musicali, coreutici e artistici e scuole del territorio al fine di elaborare trasversalmente progetti di educazione all'arte, alla musica e al teatro;
- valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale della scienza, della tecnica e dell'industria.

9.4 *Azioni a lungo termine*

- mettere in relazione le strutture di grandi medie e piccole dimensioni sia in verticale sia in orizzontale, in modo da valorizzare al massimo le loro specificità. Le grandi istituzioni devono promuovere il ricambio generazionale ed artistico;
- incentivare la coproduzione e l'interazione tra strutture diverse, sia dal punto di vista dimensionale (fondazioni - piccole e medie associazioni - imprese culturali - singoli artisti) che di ambito culturale (teatro, editoria; musica, arti visive, eccetera);
- istituzione di "centri" di quartiere polifunzionali che rispecchino specificità culturali territoriali e disciplinari, utilizzando strutture già presenti oppure individuando spazi inutilizzati;
- diffusione dei modelli di gestione partecipata degli spazi a dimensione culturale;
- valorizzazione del patrimonio delle culture provenienti dalle comunità di origine straniera, anche attraverso il loro coinvolgimento nella programmazione di eventi e nella creazione di progetti artistico-culturali, oltre che nella formazione del pubblico;
- diffusione, anche attraverso iniziative di valore simbolico, dell'utilizzo di materiali di Pubblico Dominio, creando sinergie con gruppi e associazioni che già operano in questa direzione;
- revisione degli orari di gestione delle biblioteche per garantire la massima fruibilità del servizio, grazie all'apporto di nuove risorse umane, che potranno derivare anche dalla riorganizzazione e riqualificazione del personale comunale;
- contrasto all'utilizzo del volontariato quale mezzo per coprire carenze nell'organico o in sostituzione di personale retribuito;

- adeguamento della segnaletica e miglioramento del Trasporto Pubblico Locale per rendere i musei e i punti di interesse storico facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, a piedi e soprattutto con la bicicletta.

10. I GIOVANI, LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE E LE PARI OPPORTUNITÀ

I diritti umani e il loro rispetto, la lotta contro ogni forma di discriminazione e un approccio positivo per assicurare a tutti i cittadini e a tutte le cittadine le pari opportunità rappresentano il cuore dell'azione di questo assessorato. Negli ultimi anni, però, il tema dei diritti è divenuto un tema "caldo" a livello pubblico: travolti dalle mille emergenze, i diritti sono usciti dall'agenda. A volte, sembra che difendere i diritti delle minoranze significhi negarne alla maggioranza, come se la politica fosse un *gioco a somma zero*, in cui o si vince o si perde tutto. Eppure, la società non è e non può essere composta da agenti perennemente in lotta fra loro per garantirsi una posizione migliore. Né può essere identificata con la cosiddetta "storia unica", quella che, secondo la scrittrice nigeriana Chimamanda Adichie, dipinge un gruppo o una comunità "*come una cosa, come solo una cosa*", escludendone tutti e tutte coloro che in quella storia dominante non si rappresentano o non sono rappresentati e rappresentate.

VALORI

Come uscire dall'angolo di una narrazione ostile ai diritti e incentrata sull'esclusione? Come, da un punto di vista di un'amministrazione locale, dare risposta alle esigenze sempre più complesse e interconnesse dei suoi cittadini e cittadine? Occorrono sensibilità, obiettivi e modalità di lavoro trasversali e innovativi per far sì che le istituzioni si avvicinino alla città in modo collaborativo, accessibile, partecipato. Pari opportunità, in questo senso, è solo uno dei valori fondanti il lavoro dell'Assessorato: accanto alla missione di fornire pari possibilità di accesso ai servizi ai nostri concittadini e alle nostre concittadine, infatti, c'è anche l'obiettivo di garantirne l'uguaglianza.

Proprio per questo, nel presente documento con i termini "cittadini e cittadine" non si intendono semplicemente i o le residenti, o persone cittadine di uno Stato (quindi in relazione alla nazionalità): i target e gli interlocutori delle nostre azioni sono tutte le persone che costituiscono il tessuto sociale della città, che vi apportano ricchezza, che con la città entrano in relazioni, siano essi residenti, soggetti in formazione fuori sede, pendolari, turisti e turiste, soggetti in cura, eccetera.

LE PRIORITÀ

Le priorità strategiche e trasversali di questo Assessorato sono quindi:

- la promozione dell'*uguaglianza negativa*, cioè il principio di non discriminazione;
- la promozione dell'*uguaglianza positiva*, cioè le politiche volte a promuovere il pari godimento dei diritti e l'accesso ai servizi e alle opportunità.

In tale ottica, si propongono le seguenti tre chiavi di lettura:

- *fare pari opportunità per tutti e tutte* significa connettere le materie della politica, dar loro un nuovo senso di relazione con la vita quotidiana, in chiave di parità e non discriminazione;
- *fare integrazione e inclusione* significa pensare alla città come un insieme di comunità che dialogano, che si ascoltano e che sono attente ai processi di conoscenza;

- *fare azioni di supporto e promozione rivolte ai e alle giovani per dare un nuovo significato al dialogo tra le generazioni per riappropriarci dei nostri passati, presenti e futuri.*

OBIETTIVI TRASVERSALI

Attuare un approccio "*che valuti le diverse implicazioni per uomini e donne di ogni azione politica prevista*" nell'elaborare le iniziative intra e interassessorili (mainstreaming di genere).

Promuovere un approccio dell'intersezionalità che tenga conto della persona nella sua totalità e non solo di singole caratteristiche.

Rendere visibili le diseguaglianze e discriminazioni multiple cui le persone sono soggette.

Diffondere l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e non discriminatorio sia all'interno dell'Amministrazione, sia nella comunicazione verso l'esterno.

Valutare le prassi quotidiane e l'applicazione delle normative antidiscriminatorie all'interno dell'Amministrazione e nei rapporti diretti con cittadini e cittadine.

Aumentare la consapevolezza e l'informazione presso i cittadini e le cittadine della centralità, universalità e trasversalità dei diritti.

Facilitare il dialogo, la mutua comprensione e il reciproco rispetto fra le varie parti della società (istituzioni, privati e soggetti no profit).

Costruire, promuovere e rafforzare spazi di aggregazione, protagonismo e coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Potenziare la raccolta di dati statistici per garantire una più corretta osservazione dei fenomeni, un più puntuale *assessment* delle politiche e un'accurata preparazione delle stesse.

Creazione e potenziamento di servizi e strumenti rivolti alle associazioni (in particolare, quelle giovanili e/o che lavorano su temi propri dell'Assessorato) e alla società civile per la presentazione, gestione e rendicontazione di progetti locali, nazionali, europei.

METODOLOGIE DI LAVORO

1. intersettorialità, interdipendenza e integrazione. Impostazione di modalità di lavoro che vadano a superare dinamiche settoriali, sostenendo (ove già presente) e promuovendo (ove ancora assente) il dialogo a livello intra-assessorile (tra i Servizi competenti) e inter-assessorile (tra gli Assessorati);
2. partecipazione e relazionalità. Incrementare la consapevolezza all'interno dell'Amministrazione dei modi di lavorare insieme, sia all'interno degli uffici che all'esterno, con i cittadini e le cittadine;
3. coinvolgimento e ascolto. Nel rapporto dell'Amministrazione con l'esterno (in particolare con le associazioni e i portatori di interessi e bisogni) si intendono attivare processi di coinvolgimento attivo e di co-progettazione all'insegna della reciprocità e del mutuo apprendimento;
4. comunicazione. Sia verso l'interno che verso l'esterno, si intende promuovere una comunicazione trasparente, puntuale, innovativa e a due direzioni sui temi di competenza dell'Assessorato.

PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI E TUTTE, POLITICHE DI TEMPI E ORARI

Le pari opportunità nascono come un principio giuridico ispirato dall'articolo 3 della nostra Costituzione, che riguarda la promozione dell'uguaglianza in termini di contrasto alle discriminazioni ed eliminazione dei fattori di disuguaglianza nella società; in particolare, il percorso da seguire nel contrasto alle sei tipologie di discriminazione e nell'affermazione dei diritti della persona mira a realizzare politiche che rendano più inclusivo il tessuto sociale.

PRIORITÀ TRASVERSALI

Promozione di politiche per l'uguaglianza di tutte e tutti.

Promozione di azioni positive e che mirano alla piena accessibilità a diritti e servizi.

Prevenzione e contrasto delle discriminazioni e dei comportamenti di esclusione.

Sensibilizzazione, prevenzione e contrasto della violenza di genere e nelle relazioni, la violenza omo-lesbo-bi-transfobica e la violenza razzista, in tutte le sue forme.

Prevenire e contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori con riferimento alla convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa del 25 ottobre 2007 (entrata in vigore il 1 luglio 2010).

OBIETTIVI TRASVERSALI

Prevenire, contrastare e sensibilizzare sulla violenza di genere e domestica, nonché sulla violenza e il bullismo di carattere omo-lesbo-bi-transfobico.

Prevenire, contrastare e sensibilizzare contro violenza, discriminazione e disuguaglianza dentro e fuori l'Amministrazione, in particolare su accessibilità a servizi e diritti.

Elaborare iniziative di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità, con una particolare attenzione all'intersezionalità.

Attuare politiche trasversali di mainstreaming dei diritti e in particolare della dimensione di genere, grazie anche all'utilizzo di un linguaggio inclusivo e non-discriminatorio.

Raccogliere dati ed esperienze in relazione a come cittadini e cittadine vivono la città per attuare politiche di supporto, conciliazione e benessere.

Potenziare e informare circa le opportunità del Volontariato Civico della Città.

SERVIZIO PARI OPPORTUNITÀ

Azioni di breve periodo

- riconoscimento del ruolo e partecipazione alle attività del Coordinamento Cittadino e Provinciale Contro la Violenza alle Donne (C.C.P.C.V.D.);
- sostegno alle attività del Gruppo interno all'Amministrazione;
- collaborazione con le attività svolte dalla Città Metropolitana;
- monitoraggio delle azioni contenute nel Piano di Azioni Positive 2016-2018 da parte del C.U.G.;
- potenziamento dei canali di comunicazione e informazione su tematiche di genere e P.O.;
- adesione della Città alle Giornate Internazionali del 25 novembre e 8 marzo;
- inaugurazione del Portale del Volontariato Civico della Città;
- definizione delle tempistiche e modalità di lavoro del Tavolo del Volontariato Civico;
- migliorare la fruibilità per l'utenza del Portale web della Città alla Sezione Pari Opportunità.

Azioni di medio periodo

- apertura, in collaborazione con il C.C.P.C.V.D., di spazi di informazione e di ascolto rivolti a donne vittime di violenza di genere, anche in luoghi informali ad alta frequentazione;
- apertura, in collaborazione con il C.C.P.C.V.D., di spazi di informazione e di ascolto rivolti a uomini maltrattanti anche in luoghi informali ad alta frequentazione;
- definizione di procedure per rendere effettivo il ruolo del CUG e riconoscimento del tempo lavoro dedicato dai/dalle componenti del CUG alle attività e compiti del CUG;
- elaborazione e realizzazione, in collaborazione con il C.C.P.C.V.D., di documentazione informativa da pubblicare sui siti dedicati della Città di Torino e da diffondere in occasioni di iniziative e manifestazioni;
- individuazione delle linee guida e degli obiettivi di un nuovo Piano dei Tempi e degli Orari della città attraverso tavoli di confronto che coinvolgano i diversi Servizi, la cittadinanza e le diverse e molteplici agenzie che "vivono e fanno vivere" la città;
- progettazione e realizzazione di iniziative sull'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio, dal punto di vista di genere, in attuazione alla CARTA DI INTENTI "IO PARLO E NON DISCRIMINO";
- progettazione e realizzazione di iniziative di formazione alla polizia municipale sulla violenza di genere in particolare quella nelle relazioni.

Azioni di lungo periodo

- progettazione e realizzazione della Casa del Volontariato Civico;
- diffusione di un'ottica di *mainstreaming* di genere trasversale a tutti gli assessorati;
- elaborazione di azioni di sensibilizzazione sulla salute delle donne e la medicina di genere;
- approvazione del nuovo Piano dei Tempi e degli Orari della città e sua attuazione sperimentale in zone periferiche della città.

SERVIZIO LGBT

Azioni di breve periodo

- implementazione del Piano Obiettivi LGBT 2016 (allegato al PEG 2016);
- potenziamento del servizio LGBT anche ricorrendo a personale qualificato proveniente da altre amministrazioni pubbliche;
- attuazione rapida della legge sulle unioni civili con l'adozione dei conseguenti regolamenti ed atti amministrativi. In merito alla costituzione dell'unione, che avviene mediante una dichiarazione davanti all'Ufficiale di Stato Civile ed alla presenza di due testimoni, saranno garantiti gli stessi spazi, orari e forme attualmente destinati alla celebrazione del matrimonio civile;
- sviluppo di corso di formazione sul bullismo omo-lesbo-bi-transfobico (CE.SE.DI.).

Azioni di medio periodo

- sviluppo di opportunità formative interne ed esterne all'Amministrazione, con particolare attenzione alla polizia municipale;
- realizzazione di attività di sensibilizzazione dell'Amministrazione e della cittadinanza in occasione delle Giornate del 17 maggio, del 20 novembre e di altre giornate simbolicamente legate ai temi LGBT;

- sostegno e sviluppo delle reti locali, nazionali e internazionali di cui il Servizio è parte;
- potenziamento e aggiornamento dei canali di comunicazione per promuovere il Servizio LGBT;
- progettazione e realizzazione di un portale web della rete RE.A.DY..

Azioni di lungo periodo

- ricognizione di buone pratiche sul tema dell'Intersessualità ed ampliamento della sigla del Servizio a LGBTI, in accordo con la sigla riconosciuta a livello internazionale;
- costruzione di una rete solida tra l'Amministrazione, le scuole, gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale, il CE.SE.DI e altri enti e associazioni vicini al mondo della scuola per la realizzazione di azioni formative e di sensibilizzazione sul tema del bullismo omo-lesbo-bi-transfobico;
- elaborazione e attivazione di un piano finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa delle persone transessuali e transgender;
- formazione e sensibilizzazione per il personale dell'Amministrazione sul supporto al benessere organizzativo all'interno del proprio gruppo di lavoro;
- sviluppo di occasioni di informazione e di confronto sulle tematiche LGBTI;
- tutela e promozione dei diritti delle persone LGBTI negli ambiti di competenza dell'Amministrazione, sia nei confronti del proprio personale sia nei confronti della cittadinanza;
- sostegno alla diffusione di una cultura inclusiva di tutti i modi di "fare famiglia";
- ricerca azione sulle seconde generazioni di migranti LGBT;
- strutturazione di servizi di cohousing case di accoglienza temporanee.

POLITICHE GIOVANILI

I dati disponibili sulla condizione giovanile nel Comune di Torino descrivono un panorama decisamente preoccupante: nell'area della Città Metropolitana di Torino quasi il 10% dei e delle giovani fra i 15 e i 19 anni non studiano e non lavorano (i cosiddetti "NEET", *Not in Education, Employment or Training*) mentre la disoccupazione giovanile ha raggiunto, nel 2015, il 44,9%. A fronte di questi dati, il settore comunale che si occupa di giovani svolge, ormai, un ruolo assolutamente marginale: nel 2015 il suo bilancio si è ridotto a 100.000 Euro. Torino, prima città italiana a dotarsi di un progetto giovani, non ha più investito sulle nuove generazioni e ha ridotto il proprio intervento ad iniziative sempre più marginali e sporadiche.

In controtendenza con le politiche degli ultimi anni, questo Assessorato ritiene che le istituzioni, e prima tra tutte quella comunale in quanto più prossima a cittadini e cittadine, debbano mettere in campo politiche e azioni di inclusione dei e delle giovani nei processi decisionali e politici e di sostegno alla loro crescita personale, professionale e sociale, favorendo la piena realizzazione di sé e la completa inclusione nel tessuto sociale.

Temi

- i **percorsi professionalizzanti** devono diventare punti di incontro tra giovani e imprese;
- incentivare la **fuoriuscita dal nucleo familiare**;
- avviare un ragionamento su **tempo libero** e della **movida**;
- valorizzare il ruolo delle cosiddette **seconde generazioni**;
- focalizzare azioni sulle **periferie** nell'ottica di progetti "dai giovani per i giovani".

Obiettivi

L'approccio alle politiche giovanili necessita di una visione politica **complessiva, integrata e, soprattutto, partecipata** (non "per i giovani" ma "con i giovani"):

- collegare le deleghe a giovani, pari opportunità e Torino Città Universitaria per permettere un **ragionamento complessivo**;
- dotarsi di un **progetto giovani** che si sviluppi su molteplici linee di intervento;
- favorire la **partecipazione diretta e tavoli di incontro**.

Azioni di breve periodo

- destinazione di 5 milioni di Euro (recuperati dalla riorganizzazione della macchina comunale) alle PMI per il contrasto alla disoccupazione giovanile attraverso progetti di formazione/lavoro;
- riapertura della discussione sul Masterplan universitario, coinvolgendo le organizzazioni studentesche;
- creazione di tavoli di discussione fra le realtà interessate (centri di protagonismo giovanile, spazi pubblici e centri di aggregazione, circoli e luoghi vissuti e animati dai e dalle giovani);
- riorganizzazione della macchina comunale, con la separazione delle Politiche giovanili da educative e la connessione alle Pari Opportunità e a Torino Città Universitaria.

Azioni di medio periodo

- rilancio del progetto C.a.s.a.;
- introduzione in via sperimentale del "PAN Portierato di quartiere". Il PAN è un punto di promozione ed informazione sulle iniziative svolte nel quartiere, di segnalazione delle problematiche dei cittadini e che crea una rete di contatti tra domanda ed offerta di piccoli lavori occasionali (babysitting, piccoli lavoretti, ripetizioni, eccetera), con l'obiettivo di contrastare la disoccupazione ed il lavoro in nero;
- revisione dei Night Buster, espansione dell'orario della metro e revisione partecipata delle direttrici di espansione del ToBike;
- allungamento degli orari di apertura delle aule studio;
- rifinanziamento dei progetti meritevoli (Murarte, Emersione, Pagella non solo Rock, eccetera);
- sconti per l'accesso ai luoghi della cultura;
- potenziamento e innovazione delle modalità di raccolta e scambio di informazioni fra giovani e Amministrazione pubblica.

Azioni di lungo periodo

- incremento delle occasioni di partecipazione dei soggetti in formazione;
- promozione di modalità innovative per la valorizzazione delle conoscenze e competenze;
- rilancio spazio Informagiovani con un'ottica di sostenibilità.

TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

Il mondo universitario può svolgere se opportunamente supportato il suo ruolo inclusivo e diventare sempre il luogo in cui garantire che i e le giovani sviluppino maggiori competenze traendone il massimo vantaggio dal capitale umano ed europeo. **Torino Città Universitaria** può divenire un progetto che coinvolge più soggetti possibili, utilizzando forme di ascolto e accompagnamento delle organizzazioni nel territorio perché divengano efficaci promotori di processi di coesione sociale a misura di studente.

Obiettivi

- valorizzare la presenza degli studenti e studentesse, locali e fuori sede, mediante politiche atte a migliorarne la qualità della vita;
- promuovere Torino come Città universitaria e rafforzare la comunità universitaria locale;
- contribuire a rendere la città una capitale della conoscenza e dello studio in ottica di reale internazionalizzazione;
- valorizzare le residenze universitarie pubbliche e private (ponendo particolare attenzione al contrasto della residenzialità in nero) e ampliando le soluzioni di coabitazione innovativa in co-progettazione con le rappresentanze studentesche e con l'Edisu adottando modelli sempre di più vicini al concetto di *Campus*;
- potenziare il servizio di orientamento universitario per studenti e studentesse delle scuole superiori.

Azioni di breve periodo

- agevolare le attività culturali mediante la concessione di spazi per l'associazionismo e ad uso creativo;
- potenziamento rete delle residenze universitarie e rivedere i collegamenti in tema di mobilità;
- predisporre servizi di accoglienza per studenti e studentesse locali e fuori sede;
- promuovere e potenziare il portale informativo della Città studyintorino.it;
- avviare accordi con Demanio e CDP per utilizzare edifici in abbandono;
- ufficializzare la possibilità per gli studenti di spostarsi con il biglietto urbano da e verso il polo e la residenza di Grugliasco, così come da e verso il San Luigi di Orbassano.

Azioni di medio periodo

- apertura di residenze universitarie all'interno di un progetto che preveda: il recupero di edifici già esistenti, un'attenta valutazione dei costi per i beneficiari, e un'operazione di verifica con le rappresentanze studentesche;
- creare contratti ad hoc, a partire dall'attuale contratto transitorio, per studenti e studentesse al fine di disincentivare il nero;
- favorire soluzioni coabitative innovative fra persone anziane sole e giovani universitari/persona con disabilità e studenti-studentesse.

Azioni di lungo periodo

- investire sull'espansione del bike sharing;
- coinvolgimento di Università e Politecnico, e dei loro Mobility Manager, per organizzare i tempi e la logistica della didattica in funzione della riduzione degli spostamenti;
- aumentare la frequenza delle corse e le giornate di esercizio dei Night Buster;

- aumentare orari di apertura di Atenei, sedi, biblioteche, aule studio e Murazzi Student Zone;
- potenziare servizio di orientamento universitario rivolto agli studenti e studentesse in uscita dalle scuole superiori al di fuori dei confini comunali;
- potenziare le convenzioni culturali e commerciali e sportive a favore degli studenti e studentesse;
- promuovere le occasioni di collaborazione a tempo parziale per studenti e studentesse ("200 ore").

LE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

Che Torino sia una città multiculturale è un dato di fatto più che un'impostazione politica: nel 2015, la **popolazione straniera residente contava più di 130.000 persone, circa il 15%** del totale, cui si sommano circa 3.000 richiedenti asilo. A questo computo si aggiungono poi le cosiddette **seconde generazioni**, che rappresentano un indispensabile ponte culturale e sociale fra le comunità. A fronte di una situazione di **multiculturalità** oggettiva (cioè data dalla presenza di più culture su un territorio), l'approccio dell'Assessorato è quello **interculturale**, presupponendo il confronto e lo scambio tra le culture e mettendo al centro della sua opera **cittadinanza** e **partecipazione**. L'obiettivo è quello di dare una risposta ai conflitti esistenti nella società evitando una destabilizzazione della società e una lotta fra le sue componenti.

Obiettivi specifici

- trasparenza amministrativa, la diffusione delle informazioni riguardo agli atti dell'Amministrazione e il dialogo aperto con cittadini e cittadine;
- superamento dell'ottica di emergenza e di profitto;
- lotta alla discriminazione razziale;
- partecipazione dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine a tutti gli aspetti della vita pubblica e valorizzazione del ruolo delle seconde generazioni;
- approccio trasversale e intersettoriale con altri servizi;
- forte impegno per una corretta informazione.

Azioni di breve periodo:

- lavoro di facilitazione e regia fra Comune e Prefettura, Questura e Associazioni;
- istituzione di un gruppo di lavoro che collabori con il Consiglio Comunale;
- potenziamento dell'ufficio stranieri e delle sue attività di informazione;
- potenziamento delle relazioni con gli istituti scolastici superiori;
- potenziamento del ruolo del Comitato interfedi nel lavoro con il territorio;
- convocazione del coordinamento delle comunità islamiche;
- dare seguito alle indicazioni della deliberazione del 26 maggio 2016 (mecc. 2016 02512/005) (redazione giovanile musulmana);
- rinnovo della partecipazione al tavolo di lavoro interassessorato di facilitazione nei rapporti fra Associazioni, Prefettura e portatori di bisogni e interessi sul tema rom, sinti e caminanti.

Azioni di medio periodo:

- implementazione della deliberazione del 23 febbraio 2016 (mecc. 2016 00768/008) che definisce gli usi temporanei del patrimonio pubblico;

- mappatura delle strutture in grado di gestire l'accoglienza dei richiedenti asilo;
- facilitazione e coordinamento dei rapporti fra esponenti, gruppi informali e associazioni formalizzate che lavorino o rappresentino comunità di nuovi cittadini e cittadine;
- potenziamento del ruolo delle seconde generazioni per la mediazione linguistica e culturale;
- potenziamento dei lavori dello sportello di orientamento alle pratiche;
- potenziamento del coordinamento degli sportelli informativi decentrati;
- sviluppo di progettualità e percorsi atti a favorire l'inclusione socioeconomica e scolastica di rom, sinti e caminanti come *followup* dei lavori di coordinamento di cui sopra;
- mappatura delle buone pratiche esistenti all'interno delle biblioteche decentrate;
- verifica del quadro regolamentare del Comune su tema di inclusione e integrazione;
- mappatura di buone pratiche e progetti di inclusione, antirazzismo, informazione e dialogo nelle strutture educative comunali e loro diffusione;
- riconoscimento e potenziamento del ruolo di coordinamento del centro interculturale;
- sviluppo della replicabilità di progettualità volte ai cittadini di madrelingua diversa sul modello della Camera di Commercio.

Azioni di lungo periodo:

- sviluppo di strategie per il superamento di condizioni abitative emergenziali in accordo con l'Assessorato al welfare, con particolare attenzione a garantire pari opportunità a soggetti migranti, stranieri, rom sinti e caminanti, eccetera;
- recupero di un ruolo all'interno della Rete delle Case di Quartiere;
- sviluppo di canali informativi innovativi sulla conoscenza del territorio;
- sviluppo e potenziamento dei canali informativi del Comune;
- creazione di contesti partecipati in cui associazioni, gruppi informali e rappresentanti di comunità possano dialogare con l'Amministrazione e partecipare alla formazione di politiche;
- sostegno ad attività progettuali della società civile che insistano sui temi dell'inclusione, dell'antirazzismo, della multiculturalità e dell'interculturalità.

11. LA POLIZIA MUNICIPALE E LA SICUREZZA

La città è sicura se c'è una panchina per parlare e un lampione che fa luce. La città è sicura se non hai paura del tuo vicino di casa. La città è sicura se i bambini possono giocare nell'erba tagliata con cura. La città è sicura se sui banchi del mercato ci sono i cartelli dei prezzi. La città è sicura se ad una certa ora della notte puoi dormire. La città è sicura se nelle scuole i ragazzi trovano un ambiente sano. La città è sicura se non vince la solitudine. La città è sicura se fai pace. La città è sicura se i quartieri sono vivi, tutti.

Una politica di sicurezza parte da qui, da saper costruire reti di intervento credibili perché efficaci, ed efficaci perché complete. Controllo del territorio, azioni dirette contro i fenomeni criminali, contrasto al degrado urbano, regolazione della viabilità e controllo capillare del rispetto delle regole si fondano tutti sul rapporto con le persone e sulla necessità che ogni azione di polizia apra anche altre possibilità, se servono: attivazioni del Servizio Sociale, del Servizio Sanitario, dei Servizi Territoriali per la casa, dei Servizi Tecnici, dei Servizi Educativi. Occorre una visione moderna della sicurezza, dell'impiego degli organi di polizia e dell'uso delle nuove tecnologie. In tal senso, la

Polizia Municipale della Città di Torino è una risorsa straordinaria, che va riconosciuta ed utilizzata per la professionalità che offre. E tutelata, perché possa svolgere appieno ed in piena adesione i compiti di tutela del vivere bene nella città.

Per fare tutto ciò è necessario intervenire d'intesa con il Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico, cooperare con tutte le Forze dell'Ordine e con la Magistratura.

Occorre anche potenziare la Protezione Civile, quale importante risorsa della Città per supportare la popolazioni in caso di calamità o emergenze. Dovranno essere formate le risorse umane e ammodernati i mezzi operativi. La cittadinanza dovrà inoltre essere coinvolta nei piani di emergenza con apposite esercitazioni adeguatamente preparate e comunicate.

La crisi economica ha colpito duramente, ha reso i poveri sempre più poveri ed ha allargato il divario tra ricchezza e povertà. Le persone anziane sono più vulnerabili, le famiglie sono più precarie. Tutto questo prepara il terreno per la possibile trasformazione delle persone in vittime o in prevaricatori. E' anche responsabilità delle Autorità Locali quella di costruire, presidiare e promuovere percorsi alla legalità che, partendo dagli interventi nel mondo della scuola, indichino una direzione di buona comunità e di rispetto delle regole sociali.

Insegnare la legalità ai ragazzi e ragazze, rassicurare le persone fragili attraverso la presenza attiva degli organi di vigilanza, mappare le criticità del territorio, utilizzare le unità operative esistenti per intervenire efficacemente sulla prevenzione e sulla repressione degli illeciti, tutto questo è compito di un'Amministrazione locale.

11.1 I percorsi della sicurezza

MINORI E VIOLENZA DI GENERE

Sostegno ed implementazione del Protocollo tra Corpo di Polizia Municipale e Procura Minori sugli interventi in ambito di reati minorili, soprattutto se connessi con atti di bullismo commessi in ambito scolastico.

Implementazione del progetto ITER in ambito scolastico incrementando le occasioni di formazione degli studenti sui temi della devianza minorile e dei rischi connessi con l'uso delle nuove tecnologie; creazione di un Ufficio Investigativo Fasce Deboli capitalizzando il lavoro svolto in seno al Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale.

COMMERCIO

Estendere l'ambito territoriale ed il numero dei patti di strategia condivisa per gestire i fenomeni di aggregazione giovanile serale, coinvolgendo gli operatori ed i residenti.

Utilizzo del Nucleo Polizia Amministrativa della Polizia Municipale per le sue funzioni specifiche garantendo un controllo degli esercizi commerciali della città per la lotta all'abusivismo.

SERVIZIO TAXI

Installazione, nelle aree di stazionamento vetture di maggiore afflusso e/o in aree più critiche, di impianti di videoripresa. Posizionamento, compatibilmente con la normativa sulla privacy, sulle autovetture di videocamere sia per la ripresa all'interno del veicolo sia per la ripresa in esterno, collegate ed accessibili dalla centrale operativa della Polizia Municipale ed utilizzabili per monitorare eventuali aggressioni al conducente e per acquisire riprese esterne di eventuali episodi criminosi che si sono verificati in prossimità dell'automobile.

ANZIANI

Istituzione, in favore della popolazione over 65, di un Fondo di Tutela per i risarcimenti alle vittime di specifiche tipologie di reato predatorio (scippi, rapine, truffe) dei danni patrimoniali derivanti da tali reati, nella misura della pensione sociale. Implementazione delle occasioni di incontro della popolazione anziana con personale della Polizia Municipale per momenti di informazione/formazione sui temi delle truffe. Creazione di una Unità Operativa Speciale Antitruffa.

TERRITORIO

Riapertura graduale degli sportelli P.R.U. per la raccolta delle segnalazioni/esposti sui temi di conflittualità civile, di decoro urbano e di allarme sociale.

SPACCIO

Utilizzo del Nucleo di Polizia Giudiziaria della Polizia Municipale per fronteggiare gli episodi di "micro spaccio" diffuse in parecchie aree della città e di spaccio nei pressi dei plessi scolastici. Utilizzo di un applicativo informatico dove i cittadini possono documentare, anche in forma anonima l'attività illecita.

IDENTITA' ELETTRONICA

Coordinamento con il tavolo tecnico provinciale per la Sicurezza per abilitare i cittadini, tramite l'utilizzo della firma elettronica e della posta elettronica certificata ad effettuare denunce via web senza doversi recare di persona presso i preposti uffici della Polizia Municipale, della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.

NOMADI

Superamento dei campi nomadi come luogo di emarginazione sociale, politica di costante monitoraggio effettuato dal Nucleo Nomadi della Polizia Municipale per conoscere le dinamiche sociali presenti nelle varie aree in cui i nomadi sono ubicati. Programma di integrazione tramite il coinvolgimento e la scolarizzazione. Repressione per i soggetti colpevoli di condotte criminose.

LOTTA ALLE FORME DI DIPENDENZA (LUDOPATIE, ALCOLISMO)

Verranno promosse azioni integrate per il contrasto delle forme di dipendenza, cercando di prevenirne le cause. La formazione degli agenti della Polizia Municipale costituirà il primo intervento, in modo da rispondere puntualmente alle esigenze correlate agli interventi.

11.2 Le azioni

Azioni di breve termine

- riorganizzazione, potenziamento ed impiego dei Nuclei Specialistici del Corpo di Polizia Municipale nel rispetto delle specificità operative;
- potenziamento immediato dell'efficienza di intervento dei Reparti del Corpo di Polizia Municipale anche attraverso una maggiore responsabilizzazione a "risultati veri" dei Responsabili di Reparto;
- definizione chiara dei "protocolli di buone pratiche" di intervento in ambiti operativi particolarmente delicati (in primis T.S.O. e minori);
- rafforzamento della Rete di Risorse di Intervento attraverso l'istituzione di Tavoli permanenti di programmazione ed analisi delle criticità territoriali, mantenendo la Polizia Municipale come organismo pubblico di "attivazione privilegiata";

- dotazione per tutti i reparti impegnati in servizi esterni di una "uniforme da lavoro" (tuta operativa), per garantire la maggior sicurezza di chi opera sul territorio;
- creazione, in accordo con la Regione Piemonte, di nuovo tesserino di riconoscimento, per gli operatori della Polizia Municipale, più simile a quello delle altre Forze di Polizia e creato con sistemi anticontraffazione.

Azioni di medio termine

Stipulazione di assicurazione in forma convenzionata che copra gli operatori di Polizia Municipale sui rischi fisici derivanti dalle attività di servizio esterno e non tutelati dagli istituti previsti dalle normative nazionali per le Forze dell'Ordine (forme equivalenti all'equo indennizzo in primis).

Aumento delle aliquote di personale da dedicare al servizio operativo esterno attraverso l'accompagnamento condiviso all'assunzione di nuove mansioni professionali del personale attualmente impegnato in servizio interno.

Rendere ogni Sezione di Territorio della P.M. in grado di operare autonomamente in chiave di "problem solving" sui casi di conflittualità civile e di allarme sociale di basso/medio profilo; Implementazione della Rete di Risorse di Intervento.

Aumento dell'impegno del Corpo di P.M. e della Divisione Servizi Educativi nelle attività di Educazione alla Legalità contemplate dal progetto I.T.E.R..

Aumento della progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione/repressione in ambiti specifici individuati attraverso una capillare mappatura delle criticità territoriali.

Sviluppo del progetto "osservatorio scolastico" dove la Polizia Municipale interagisce sistematicamente a contatto con i dirigenti dei vari plessi scolastici ubicati nel territorio cittadino per affrontare e risolvere prontamente le situazioni critiche.

Utilizzo delle auto oggetto di sequestri giudiziari come "auto civetta" utilizzabili per i nuclei specialistici che operano sul territorio in abiti borghesi.

Formazione sulle tematiche della violenza di genere nelle relazioni.

Azioni di lungo periodo

Aumentare gli organici del Corpo di Polizia Municipale compatibilmente con le esigenze di bilancio e le normative in vigore.

Abbassare il livello di conflittualità relazionale dell'ambiente urbano.

Favorire il ricorso alle pratiche e agli istituti di mediazione sociale investire i risparmi dell'Amministrazione su politiche di sicurezza sociale.

12. SMART CITY, INNOVAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E PARTECIPAZIONE

Il programma che leggerete verrà ridiscusso e rivalutato ogni semestre in base agli obiettivi raggiunti e al contesto di riferimento, comunicando e coinvolgendo cittadini e cittadine, imprenditori, impiegati della Pubblica Amministrazione, in un processo di feedback e di miglioramento continuo. Ad ogni azione verranno abbinati degli indicatori di prestazione (KPI, key performance indicators). I KPI riguarderanno per esempio la percentuale di crescita di progetti testati e implementati; la percentuale di cittadini coinvolti per progetto; il ritorno di infrastrutture tecnologiche in termini di creazione di domanda e offerta di innovazione; il numero di team misti creati all'interno della Pubblica Amministrazione; la percentuale di living lab che superano la fase di start up; la percentuale di progetti replicati fuori dal Comune; la percentuale di pratiche chiuse su pratiche totali; eccetera.

Introduzione

La città smart (intesa come città intelligente, creativa e inclusiva) è una città vivibile, orientata verso i suoi e le sue abitanti, e che orienta i suoi abitanti verso se stessa. E' la città che ascolta, comunica, coinvolge e collabora al suo interno e verso l'esterno con cittadini e cittadine, Pubblica Amministrazione, aziende pubbliche/private, Università e istituti di ricerca.

E' una città curiosa, che sperimenta, prova, sostiene e fa crescere competenze e progetti agendo in maniera correttiva e agile quando necessario. E' una città trasparente. Ha un'infrastruttura tecnologia adeguata allo sviluppo e alla richiesta di progetti innovativi basata sul modello aperto di piattaforma condivisa (software, infrastrutture e piattaforme in modalità *as a service* e *open*). Raccoglie le tracce lasciate da migliaia di dispositivi mobili, le rende disponibili, le analizza attraverso software e infine le arricchisce con dati provenienti da altre fonti. Identifica nuove opportunità, prevede e reagisce tempestivamente agli eventi. Utilizza un nuovo approccio allo sviluppo dei progetti rafforzando la partecipazione degli attori coinvolti. Prevede già nella fase iniziale (addirittura di prevalutazione e selezione) l'identificazione dei partner chiave sia interni sia esterni al territorio, la scalabilità del progetto in differenti contesti geografici, la struttura per un'adeguata collaborazione tra differenti amministrazioni locali. Il quartiere come hub di sperimentazione consente ai progetti di superare la fase di start up generando servizi con ricadute economiche sociali percepite.

Torino sarà tutto questo.

Sarà l'ecosistema innovativo: una "start up di successo" che abbraccia il concetto dell'analisi dei costi, benefici e della massa critica sui progetti. Torino indirizzerà le aziende private ad utilizzare le loro risorse e le loro competenze innovative verso obiettivi comuni. Torino lavorerà e collaborerà con il settore privato e no profit al fine di creare valore per tutti gli attori coinvolti e in primis per la cittadinanza. La razionalizzazione, riprogettazione e successiva digitalizzazione dei processi del Comune aiuterà a valutare, in maniera trasparente, la qualità del lavoro e premiare i risultati positivi. Cambieranno le caratteristiche chiave dei talenti del nuovo Comune: la Pubblica Amministrazione avrà risorse in grado di sperimentare e non di applicare procedure standard, capaci di imparare e adattarsi e non tanto essere già esperti, di esercitare il giudizio e non solo eseguire, di collaborare in un ecosistema aperto e non limitato ai confini della Pubblica Amministrazione stessa. I progressi nella tecnologia digitale tra cui la robotica, la simulazione, l'apprendimento automatico, i sensori e gli strumenti di analisi, porteranno a modi creativi e nuovi di lavorare.

I processi di lavoro saranno sempre più strutturati intorno ad una serie di cicli agili di "design-build-test" che alimenteranno gli indicatori di performance. Come risultato, il lavoro diventerà più fluido, con alti livelli d'improvvisazione e sperimentazione supportato da tecnologie che permettano la coordinazione e collaborazione (sistemi di social networking, forum online, file sharing, videoconferenze in real time e virtual project management).

I valori di Torino smart city sono:

1. la qualità della vita dei soggetti che abitano ogni quartiere della città;
2. l'avvicinamento tra i cittadini e cittadine e le istituzioni;
3. la semplificazione dei servizi;
4. la domanda e offerta di innovazione;
5. le competenze all'interno del Comune;
6. la qualità della vita del lavoratore della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi legati ai precedenti valori sono sette:

1. inserire la cittadina, il cittadino e il quartiere al centro dei processi di innovazione e sviluppare servizi semplici e personalizzati;
2. semplificare e rendere trasparenti i processi interni e esterni della Pubblica Amministrazione;
3. attrarre aziende innovative;
4. sviluppare la domanda di innovazione;
5. creare collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati che si occupano di innovazione, anche attraverso partnership con altre Amministrazioni locali;
6. supportare i progetti attivi nella fase di sperimentazione;
7. creare un ecosistema "unico" per lo sviluppo del capitale umano (smart openbrain city) attraverso:
 - a. l'aumento di competenze nel Comune;
 - b. l'attrazione di nuovi talenti;
 - c. l'aggregazione di nuovi attori e progetti "smart" che utilizzino aree specifiche di Torino, soprattutto quelle periferiche, come un laboratorio di sperimentazione capaci di sostenersi e generare valore per la comunità.

Azioni di breve termine: infrastrutture smart

1. Analizzare:
 - tutti i progetti svolti ad oggi nella città di Torino sulla smart city al fine di definire i progetti da sostenere;
 - *le best practices* delle Città Italiane ed europee al fine di creare delle direttrici che consentano la replicabilità di alcuni progetti a Torino, oppure da Torino in altre città.
2. Migliorare la comunicazione della Pubblica Amministrazione con il cittadino e la cittadina e della cittadina e del cittadino con la Pubblica Amministrazione:
 - coinvolgere il cittadino nella politica della sua città, attraverso la fruizione dell'informazione, dando rilievo a trasparenza e facilità nell'utilizzo di servizi e nella lettura e comprensione dei dati.

3. Creare un modello di approccio ai progetti strutturato, condiviso e monitorabile basato su un modello di business, sulla definizione dei bisogni, la proposizione di valore e le responsabilità degli attori coinvolti.

Azioni di medio termine: experimentation lab

1. Creare una infrastruttura tecnologica all'avanguardia (banda, wifi, servizi in cloud) per lo sviluppo di progetti di smart city con un modello *platform as a service*:
 - banda wifi: utilizzare al meglio tutte le infrastrutture di rete già esistenti in città, per costruire un sistema wifi a banda larga su tutta la città, attraverso l'installazione di routers e antenne wifi dedicate all'utilizzo da parte di cittadini e imprese;
 - cloud: trasformare i servizi messi a disposizione dalla città in un sistema aperto, scalabile e accessibile da cittadini e aziende. Questo processo partirà dalla sensorizzazione per arrivare alla condivisione e all'utilizzo dei dati in real time, con l'obiettivo di coinvolgere le imprese a investire sulla costruzione di nuovi servizi;
 - API: Application programming interface, dotare la città di una interfaccia utilizzabile da imprese e Università di tutto il mondo per attività di studio, implementazione di nuovi servizi o miglioria di servizi esistenti;
 - strumenti *as a service* per il cittadino e la cittadina: attrarre aziende, dalle multinazionali alle startup, che integrino i dati all'interno dei loro servizi o ne creino di nuovi, dando alla cittadina e al cittadino la possibilità di usufruire di strumenti più innovativi.
2. Servizi personalizzati basati sulle esigenze di ogni quartiere:
 - definire in aree della città hub di innovazione e living lab dove progetti piloti tecnologicamente innovativi vengano testati;
 - analizzare i processi del Comune e fornire alla Pubblica Amministrazione gli strumenti digitali per semplificare, velocizzare e permettere la fruizione dei servizi in maniera completa univoca ed efficace da parte della cittadinanza e imprese e lavoratore e lavoratrice;
 - creare servizi per la Pubblica Amministrazione in modalità *platform as a service*; sfruttare strumenti e servizi online scalabili presenti nello scenario internazionale e creare le basi per un nuovo modello di collaborazione per il personale del Comune.
3. Tecnologia al servizio della Sicurezza urbana e della Polizia Municipale:
 - ricognizione dello stato degli impianti e installazione impianti di videoripresa intelligenti alle fermate dei mezzi pubblici e presso le stazioni dei taxi,
 - creazione di software di elaborazione delle immagini in real time al fine di preallertare la Polizia Municipale e la questura in caso di situazioni ritenute potenzialmente delittuose;
 - servizi sviluppati con il coinvolgimento attivo del cittadino: il cittadino e la cittadina assumono il ruolo di utente ma anche di fornitore del servizio stesso.

Azioni di lungo termine: il Comune smart

1. Cultura all'innovazione e alla smart city nel Comune: lean methodology start up approach cultura dell'imprenditorialità nuovi modi di lavorare:

- creare team di lavoro misti dove il personale del comune venga allocato e collabori con aziende, università e centri di ricerca;
 - individuare *mentor* all'interno dei progetti per creare e far emergere competenze decisionali, di imprenditorialità, di sperimentazione dei soggetti coinvolti nei programmi;
 - dotare gli impiegati di strumenti tecnologici di collaborazione.
2. Incentivare la nascita e il trasferimento a Torino di aziende ad alto contenuto innovativo:
- contattare aziende innovative;
 - offrire la città di Torino come un laboratorio di sperimentazione dotata di infrastruttura tecnologica d'avanguardia, elevate competenze e capacità di gestione dei progetti complessi.
3. Incrementare la domanda da parte dei soggetti di innovazione:
- comunicare i vantaggi dei progetti;
 - strutturare processi di ritorni economici sociali e di valore per i progetti sviluppati.

12.1 La partecipazione

La partecipazione è un tema assolutamente trasversale nella gestione amministrativa di una città. Ogni ambito dell'attività amministrativa deve essere orientato verso un approccio partecipativo, che significa che ogni settore, nello sviluppo delle sue politiche ed azioni, deve attivare percorsi e processi orientati alla trasparenza ed al coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche.

Dall'urbanistica al sociale, dai servizi educativi alla sicurezza, ogni ambito di azione del Comune di Torino deve individuare le modalità più opportune per sviluppare politiche ed azioni condivise. La partecipazione è uno strumento a disposizione di amministrazione e cittadinanza.

La sempre maggiore integrazione tra differenti politiche nello sviluppo di interventi sul territorio fa sì che la partecipazione diventi lo strumento per garantire maggiore condivisione delle politiche, permettendo di superare la settorializzazione degli interventi e garantire politiche ed azioni efficaci per i cittadini e le cittadine.

L'approccio partecipativo deve coinvolgere tutti gli aspetti dell'attività amministrativa. Questo vuol dire sia grandi processi decisionali partecipativi (come i referendum propositivi), ma anche pensare la partecipazione a tutti i livelli, come modalità di dialogo/confronto costante tra le istituzioni e i cittadini. L'integrazione tra i settori dell'Amministrazione Comunale è un passo fondamentale per una amministrazione più efficiente e che dia risposte rapide ed efficaci alle esigenze del territorio.

La partecipazione deve essere sviluppata su tre livelli integrati tra loro e propedeutici l'uno all'altro: informazione, comunicazione, trasparenza; coinvolgimento; deliberazione.

- **Informazione, comunicazione e trasparenza.** Rientrano in questo ambito tutte le attività di comunicazione a una via, dall'Amministrazione verso le cittadine e i cittadini. Un'amministrazione trasparente passa attraverso una comunicazione efficace. Rientra in questo ambito la messa a disposizione di dati e informazioni sulla città. Dagli archivi ai dati statistici, economici, di bilancio. deliberazioni, pratiche edilizie o commerciali, le informazioni sui lavori del Consiglio, l'informazione sulle opportunità di partecipazione. Una buona informazione è la base per la costruzione di una partecipazione consapevole.

Una partecipazione efficace si realizza con cittadini e cittadine "consapevoli", ovvero informati, che si attivano costruttivamente per il proprio interesse e per il bene comune.

La partecipazione per essere consapevole deve disporre dei dati e delle informazioni, che devono essere facilmente accessibili e di facile comprensione.

Compito dell'Amministrazione è fornire gli strumenti e le opportunità affinché tutti i cittadini e le cittadine siano informati e consapevoli e possano, se vogliono, attivarsi in qualche modo.

Informazione, trasparenza, disponibilità delle informazioni, facilità di accesso per tutti, campagne di informazione, sono gli elementi propedeutici per una partecipazione vera ed efficace. A qualsiasi livello.

- **Coinvolgimento.** È relativo alla partecipazione in cui l'amministrazione interagisce con la cittadinanza per ottenere un feedback, utile alle politiche cittadine. La partecipazione dei cittadini e delle cittadine deve essere finalizzata alla raccolta di opinioni, idee, progetti, indicazioni, segnalazioni utili all'attività amministrativa e alla presa di decisioni. In tal senso, per essere efficace, il coinvolgimento dei cittadini deve essere consapevole. Rientrano nel coinvolgimento tutte quelle attività in cui viene richiesto alla cittadinanza di: esprimere opinioni, votare un progetto, un programma; progettare uno spazio pubblico; questionari; raccolta di segnalazioni.
- **Deliberazione.** La deliberazione prevede la delega ai cittadini e alle cittadine nella presa di decisioni, che verranno successivamente implementate dalla politica. Rientrano in questo ambito tutti gli strumenti che prevedono la possibilità per i cittadini e le cittadine di esprimere pareri di carattere vincolante per l'amministrazione o di intervenire con potere di veto su decisioni già assunte.

Le azioni di breve periodo

- utilizzo prevalente di software libero e open source sviluppo e applicazione di un progetto open data (adesione a Open Municipio);
- digitalizzazione (generazione digitale dei documenti) e pubblicazione atti amministrativi anche in forma semplificata, possibilità di accesso agli atti già in fase di calendarizzazione in Commissione e/o in Consiglio Circostrizione e Comune);
- diretta streaming video e pubblicazione online dei lavori delle Commissioni consiliari;
- pubblicazione di tutti gli atti relativi ad appalti, che non siano coperti da privacy o da segreto industriale, con avanzamento lavori, pagamenti, elenco degli eventuali subappalti e varianti in corso d'opera;
- piena trasparenza sulle consulenze esterne, da affidare a seguito di pubblicazione di motivazioni e importi pattuiti;
- metodo di scelta trasparente per le nomine nei Consigli di Amministrazione degli enti controllati o partecipati;
- rendere obbligatorio pubblicare sotto licenza Creative Commons, oltre ai documenti prodotti internamente all'Amministrazione Comunale, anche i lavori di terze parti esterne, commissionati e pagati con fondi pubblici;
- diffusione dell'accesso ad internet gratuito in tutta la città nelle zone pubbliche dalle periferie al centro;

- potenziamento delle funzioni dell'URP/URC rafforzando la funzione di relazione amministrazione-cittadini;
- trasparenza per erogazione contributi economici a cittadini e cittadine, Enti e Associazioni
- obbligo di pubblicazione da parte delle associazioni richiedenti di: Atto Costitutivo e Statuto, elenco nominativo delle cariche sociali e ultimo bilancio, ove previsto, nel registro delle associazioni e nelle banche dati previste per la valutazione dei progetti, sia a livello Comunale che Circostrizionale;
- collegamento sui siti internet circostrizionali della banca dati di impegni di spesa e pagamenti, opportunamente filtrata sulla Circostrizione di riferimento;
- evidenza di eventuali ruoli o partecipazione dei Consiglieri negli enti/associazioni richiedenti;
- confronto pubblico periodico con Sindaca e Assessori;
- utilizzazione di strutture pubbliche esistenti (Case di quartiere, biblioteche, eccetera) come punti di riferimento dei processi di partecipazione e di collegamento con la piattaforma informatica interattiva;
- consentire l'audizione della cittadinanza in Commissione su specifici argomenti (definendone le modalità, Statuto e regolamento) garantendo la presenza dell'Assessore di riferimento;
- verifica (feedback) della situazione attuale (da non confondere con il giudizio sul mandato dell'Amministrazione): raccolta feedback tramite sito del Comune 2.0, OST "a porte aperte" periodici, eccetera;
- introduzione di percorsi partecipati consultivi e azioni di sensibilizzazione (giurie di cittadini/e; sensibilizzazione per cambiamento di stili di vita e di consumo a beneficio di tutta la comunità urbana; per esempio: diminuzione dell'inquinamento veicolare, diminuzione dei consumi e degli sprechi di acqua e elettricità, riduzione a monte dei rifiuti e aumento della raccolta differenziata, eccetera)
- realizzazione di uno strumento telematico (applicazione smartphone) per segnalazioni dei cittadini e cittadine o per comunicazioni dell'Amministrazione;
- mantenimento del Bilancio Partecipativo nelle Circostrizioni in cui è già stato sperimentato;
- estensione del Bilancio Partecipativo ad altre Circostrizioni;
- abbassamento del quorum per i Referendum (sia abrogativo che propositivo; verso Quorum Zero);
- abbassamento del numero di firme per le proposte di deliberazione di iniziativa popolare.

Le azioni di medio periodo

- innovare il sistema informativo comunale che gestisca dati e informazioni in modo chiaro, fruibile e funzionale (revisione portale comunale vedi Torino Facile 2.0);
- incrementare punti di accesso gratuito alla rete in strutture pubbliche comunali (Urp, sedi circostrizionali, biblioteche, case di quartiere, eccetera) assistiti da personale formato;
- mettere a sistema e potenziare l'insieme di strumenti per l'interazione tra Amministrazione e cittadinanza (BiPart, Decoro Urbano, TorinoFacile, eccetera);
- potenziamento degli attuali strumenti telematici per la partecipazione (TorinoFacile, identità digitale certificata, raccolta firme, consultazioni, votazioni, eccetera);
- possibilità di presentare petizioni in formato telematico;

- estensione del Bilancio Partecipativo tendenzialmente a tutte le Circoscrizioni.

Le azioni di lungo periodo

- l'Archivio Storico del Comune dovrebbe essere digitalizzato e messo online (di pubblico dominio il vecchio materiale, con licenza Creative Commons quello più recente) possibilità di collaborare con il Google Cultural Institute;
 - processi partecipativi tematici deliberativi di lungo periodo (per programmazione di azioni importanti in un lasso temporale di 3-4 anni).
-